



## **REGIONE ABRUZZO**

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni**  
***Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.***

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### ***NEWSLETTER SETTIMANALE***

**Numero 2**

**18 gennaio 2007**

*Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale*

# S O M M A R I O

## SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

<b>ISTITUZIONI UE</b> .....	5
IL TEDESCO <i>HANS-GERT POETTERING</i> È IL NUOVO PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO.....	5
<b>LA NUOVA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO UE</b> .....	6
ANGELA MERKEL SI RIVOLGE AL PARLAMENTO EUROPEO : «L'ANIMA DELL'EUROPA È LA TOLLERANZA» .....	6
<b>PLURALISMO DEI MEDIA</b> .....	12
LA COMMISSIONE RISPONDE ALLE PREOCCUPAZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO E DELLE ONG PRESENTANDO UN PROGRAMMA IN TRE TAPPE .....	12
<b>POLITICA DEI CONSUMATORI</b> .....	14
LA COMMISSIONE EUROPEA LANCIA IL SITO " <i>DOLCETA</i> " VOLTO AD INFORMARE I CONSUMATORI EUROPEI .....	14
<b>SPAZIO EUROPEO DELLA RICERCA</b> .....	15
LA COMMISSIONE LANCIA "ERAWATCH" IL NUOVO SERVIZIO DI INFORMAZIONE SU PROGRAMMI E POLITICHE UE IN MATERIA DI RICERCA .....	15
<b>PARLAMENTO EUROPEO</b> .....	16
<b>ANTEPRIMA DELLA SESSIONE PLENARIA DEL 15/18 GENNAIO 2007</b>	
<b>STRASBURGO</b> .....	16
<i>I PUNTI FORTI DELLA SESSIONE</i> .....	16
<i>ISTITUZIONI</i> .....	17
IL PARLAMENTO ELEGGE IL SUO NUOVO PRESIDENTE	
<i>ALLARGAMENTO</i> .....	20
BENVENUTO AI DEPUTATI BULGARI E RUMENI	
<i>LA NUOVA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO UE</i> .....	22
ANGELA MERKEL PRESENTA IL PROGRAMMA DELLA PRESIDENZA TEDESCA	
<i>TRASPORTI</i> .....	23
PACCHETTO FERROVIARIO: PARLAMENTO E CONSIGLIO SU BINARI DIVERSI	
<i>SICUREZZA STRADALE</i> .....	26
ZERO ALCOOL NEL SANGUE DEI NEOPATENTATI	
<i>SICUREZZA E DIFESA</i> .....	28
ESPORTAZIONI DI ARMI: DEFINIRE UN TRATTATO INTERNAZIONALE VINCOLANTE	
<i>DIRITTI DELLE DONNE/PARI OPPORTUNITÀ</i> .....	31
PIÙ DONNE IN POLITICA, "QUOTE ROSA" OBBLIGATORIE	

## SEZIONE RICERCA PARTNERS (/p)

<b>CULTURA/GIOVENTU'</b> .....	35
MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER PARTENARIATI DA PARTE DI ISTITUTI SCOLASTICI DELLA WESTPOMERANIA (POLONIA).....	35
<b>SANITA'</b> .....	39
RICERCA PARTNERS DELL'ASSOCIAZIONE SPAGNOLA "TRASDOCAR" ATTIVA IN MATERIA DI TRAPIANTI E DONI D'ORGANI.....	39
<b>SANITA'</b> .....	41

RICERCA PARTNERS DELL'ASSESSORATO ALLA SANITA' DELLA REGIONE SPAGNOLA DELLE ISOLE BALEARI PER LA PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO COMUNITARIO IN MATERIA DI OBESITA' .....	41
--	----

### **SEZIONE CONFERENZA E EVENTI (/e)**

<b>AGRICOLTURA</b> .....	46
CONFERENZA STAMPA DELLA COMMISSIONE EUROPEA IN MERITO ALLA RIFORMA EUROPEA NEL SETTORE DEGLI ORTOFRUTTICOLI (24 GENNAIO 2007, BRUXELLES).....	46
<b>AMBIENTE / IMPRESE</b> .....	47
“FINANZIARE L'ECO-INNOVAZIONE” CONFERENZA ORGANIZZATA DALLA “PIATTAFORMA EUROPEA DI PARTENARIATI PUBBLICO-PRIVATI PER L'INVESTIMENTO SOSTENIBILE” (28 FEBBRAIO 2007, BRUXELLES) .....	47
<b>“BRUXELLES CAPITALE D'EUROPA”</b> .....	51
EVENTO ORGANIZZATO DALLA CITTA' DI BRUXELLES NEL QUADRO DEL CINQUANTENARIO DELLA FIRMA DEL TRATTATO DI ROMA ( 27-28 MARZO 2007, BRUXELLES) .....	51

### **SEZIONE BANDI ED OPPORTUNITA' FINANZIARIE (/b) ..... 53**

#### ***ISTRUZIONE E FORMAZIONE***

- PRIMO INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NEL QUADRO DEL PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE (**PROGRAMMA LIFELONG LEARNING**) :

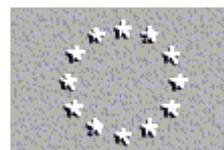
Sostegno ad azioni nei settori dell'istruzione scolastica (**COMENIUS**), l'istruzione universitaria e l'istruzione e formazione professionale di terzo livello (**ERASMUS**), l'istruzione e la formazione professionale in generale escluso quelle di terzo livello (**LEONARDO DA VINCI**) e l'istruzione in età adulta (**GRUNDTVIG**)

#### ***AUDIOVISIVO***

- INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NEL QUADRO DEL **PROGRAMMA MEDIA 2007** – SOSTEGNO ALLA **FORMAZIONE** NEL SETTORE AUDIOVISIVO

- INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NEL QUADRO DEL **PROGRAMMA MEDIA 2007** – SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI **PROGETTI DI PRODUZIONE** (“NUOVI TALENTI MEDIA, PROGETTI INDIVIDUALI E “SLATE FUNDING”)

- INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NEL QUADRO DEL **PROGRAMMA MEDIA 2007** – AGEVOLAZIONE DELL'ACCESSO AI FINANZIAMENTI DELLE IMPRESE AUDIOVISIVE (“ **i2i Audiovisivo**”)

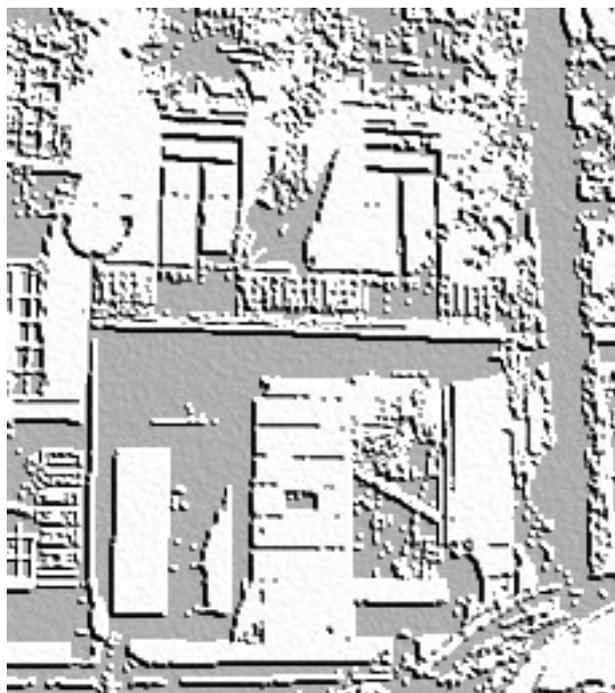


## **REGIONE ABRUZZO**

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni**  
*Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### ***NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA***

Numero 2/n

18 gennaio 2007

*Selezione di notizie di interesse regionale*

## ISTITUZIONI UE

### **IL TEDESCO *HANS-GERT POETTERING* È IL NUOVO PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO**

Con 450 voti sui 689 voti validi (715 i totali), il popolare tedesco Hans-Gert Poettering è stato eletto, al primo turno, nuovo presidente del Parlamento europeo per i prossimi due anni e mezzo. La sua elezione è frutto di un accordo siglato a inizio legislatura tra i due principali gruppi del Parlamento che prevedeva una staffetta tra un presidente socialista e uno popolare. La verde italiana, Monica Frassoni ha ottenuto 145 preferenze, Bonde 46 e Wurtz 48. Sono state 26 le schede nulle o bianche.

Preso posto al seggio della presidenza, Hans-Gert Poettering ha rivolto un sentito ringraziamento al decano d'età, Giovanni Berlinguer (PSE, IT), per come ha condotto la tornata di voto. Dopo aver ringraziato i colleghi per la grande fiducia concessagli per un mandato difficile, ha quindi affermato che si adopererà con tutte le sue forze per fare in modo che i cittadini capiscano l'impegno del Parlamento a favore della democrazia. Un Parlamento, ha spiegato, che deve essere forte, democratico e operativo nel mondo. La dignità dell'uomo, lo Stato di diritto e la solidarietà dei popoli, ha aggiunto, guideranno la sua azione. Ha poi sostenuto che “soltanto se si lavora assieme, i nostri popoli potranno difendere i nostri diritti e i nostri interessi nel mondo”.

Il neo presidente ha quindi informato che è sua intenzione presentare il suo programma di lavoro in occasione della sessione plenaria del 13 febbraio. Per quella occasione, ha spiegato, inviterà tutti i presidenti delle istituzioni e dei parlamenti nazionali al fine di dimostrare che, al di là delle idee politiche, “tutti hanno la comune volontà di costruire un'Unione europea più unita, nel rispetto delle identità nazionali”. Ha poi affermato che, con tutte le sue forze, intende servire i cittadini europei, la democrazia europea e il parlamentarismo. Infine, dopo aver ringraziato Josep Borrell, ha concluso garantendo che sarà un presidente “equo e obiettivo” e auspicato che il suo lavoro sarà giudicato in base a questi stessi principi.

Nel corso della sessione plenaria del Parlamento europeo, aperta dal presidente uscente Josep Borrell, l'Aula ha accolto uno a uno i nuovi 18 deputati bulgari e i 35 rumeni, mentre nell'emiciclo sfilavano le bandiere dei due nuovi paesi membri dell'Ue.

Borrell ha ricevuto i nuovi eurodeputati “con grande gioia ed emozione”, sottolineando che ora il Parlamento europeo può contare su 785 membri provenienti da 27 paesi, in rappresentanza di 177 partiti politici. I deputati bulgari e rumeni sono stati nominati dai rispettivi parlamenti nazionali in attesa delle imminenti elezioni.

Il presidente uscente si è rivolto ai colleghi per il discorso di commiato che ha evidenziato i punti salienti del suo mandato alla guida del Parlamento. Borrell si è detto convinto che il Parlamento “è oggi meglio conosciuto e ampiamente riconosciuto” rispetto al passato. Secondo Borrell, l'allargamento è stato gestito con successo, così come l'adozione di un comune statuto degli eurodeputati.

#### **Link utili:**

**- Il comunicato del Parlamento europeo sull'elezione del nuovo presidente**

[http://www.europarl.europa.eu/news/expert/infopress\\_page/008-1954-015-01-03-901-20070115IPR01953-15-01-2007-2007-true/default\\_it.htm](http://www.europarl.europa.eu/news/expert/infopress_page/008-1954-015-01-03-901-20070115IPR01953-15-01-2007-2007-true/default_it.htm)

- Il discorso di commiato del presidente uscente Borrell

[http://www.europarl.europa.eu/news/expert/infopress\\_page/008-1929-015-01-03-901-20070112IPR01904-15-01-2007-2007-false/default\\_it.htm](http://www.europarl.europa.eu/news/expert/infopress_page/008-1929-015-01-03-901-20070112IPR01904-15-01-2007-2007-false/default_it.htm)

*(Commissione europea - 16 gennaio 2007)*

## LA NUOVA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO UE

### ANGELA MERKEL SI RIVOLGE AL PARLAMENTO EUROPEO : «L'ANIMA DELL'EUROPA È LA TOLLERANZA»

Riforme istituzionali e trattato costituzionale, energia e cambiamenti climatici, modello sociale e tutela ambientale, sicurezza e giustizia, ruolo dell'Europa nel mondo e mercato comune transatlantico. Sono questi i principali temi affrontati in Aula durante la presentazione del programma di lavoro della Presidenza tedesca. Ampio spazio è stato dedicato al 50° anniversario della firma dei trattati di Roma, un'occasione per guardare al futuro sulla base dell'esperienza dei padri fondatori.

Il Presidente Hans-Gert **POETTERING** ha accolto la Cancelliera tedesca definendola - in quanto originaria della Germania Orientale - «un simbolo della trasformazione del Continente europeo» riunificato dopo tanti anni e che conta ora 27 popoli. Ha poi sottolineato che ella si rivolge a un Parlamento «consapevole del proprio ruolo».

#### Dichiarazione del Consiglio

Dopo aver dato il benvenuto ai nuovi deputati bulgari e rumeni, Angela **MERKEL** ha esordito affermando la sua intenzione di instaurare una cooperazione «solida, duratura e intensa» con il Parlamento. Ha poi evidenziato che, sebbene sia nata europea, è solo da 17 anni che vive nell'Unione europea. Un'Unione che, vista dall'esterno, appare come una storia di successo senza paragoni che ha garantito pace, libertà e prosperità. Ma anche dall'interno ha potuto constatare che l'Unione è «accogliente» e, pertanto, per nessuna ragione al mondo vorrebbe abbandonare questa «casa comune europea». Una casa che deve essere ampliata e ristrutturata, tenendo però presente che questo impegno deve affrontare gli aspetti essenziali e avere fondamenta solide.

Occorre quindi dare un'anima all'Europa, come chiedeva Jacques Delors, o meglio trovare la sua anima. Un'Europa che è caratterizzata dalla sua molteplicità e diversità, un patrimonio che deve essere tutelato. Ma questa molteplicità è possibile solo grazie alla libertà, che «consente di vivere nella diversità». Libertà di opinione e d'espressione, di fede, d'impresa e artistica che «deve essere riconquistata ogni giorno». Una libertà che non è priva di vincoli e che quindi deve essere accompagnata dalla responsabilità, in quanto riguarda anche gli altri. Ma ciò che consente di assicurare la molteplicità nella libertà, ha spiegato la Cancelliera, è la tolleranza. E' questa l'anima dell'Europa, conquistata dopo secoli di guerre che sono culminate in quella «avviata dal mio popolo». La nostra storia, ha proseguito, «ci impone quindi di promuovere la tolleranza all'interno e all'esterno delle nostre frontiere».

La tolleranza, ha spiegato, «è una virtù esigente», che impegna «la ragione e il cuore» e che non va confusa con l'arbitrarietà. Non è nemmeno la semplice rinuncia alla violenza, ma è «la volontà che richiede che ogni cosa venga vista anche con gli occhi degli altri». L'Unione europea, ha aggiunto, non potrà mai dimostrare nessuna comprensione per l'intolleranza, la violenza e gli estremismi di destra, di sinistra e religiosi. L'anima dell'Europa «si ravvede in una convivenza pacifica in cui si cerca il meglio per tutti». Nonostante i primi trattati non affrontassero il tema della cultura, ha proseguito, già avevano una visione comune e, pertanto, occorre richiamarsi a queste fondamenta, poiché «soltanto assieme si può avere successo».

La Cancelliera ha quindi affermato di professare un'Unione in cui si rinuncia a legiferare a livello europeo se ciò può rappresentare un ostacolo ma che agisce insieme per affrontare le sfide comuni come la globalizzazione e le minacce per la pace e la sicurezza. Al riguardo, ha quindi sottolineato che il Trattato costituzionale - che per la prima volta menziona la tolleranza - getta le basi per nuove regole comuni che permettono all'UE di affrontare queste sfide, di essere operativa e di essere ampliata. Ha quindi ricordato che è sua intenzione consultare i Capi di Stato e di governo per cercare di trovare una soluzione che consenta di uscire da questa stasi e, poi, proporre al Vertice di giugno una tabella di marcia per il varo del nuovo trattato. In proposito, ha sottolineato che l'intenzione sarebbe di disporre di nuove regole prima delle prossime elezioni europee. Un nuovo fallimento, ha ammonito, «sarebbe un errore storico».

Questo compito, ha proseguito, deve essere affrontato «ispirandoci alla nostra diversità e alla nostra tolleranza». Le sfide, ha spiegato, «sono enormi» e riguardano principalmente la sicurezza e la difesa. Occorre quindi garantire la stabilità dei Balcani occidentali e, quindi, offrire loro una prospettiva europea, promuovere il processo di pace in Medio Oriente in seno al quartetto, rafforzare la politica di vicinato per offrire a quei paesi un'alternativa all'adesione e concludere con successo i negoziati commerciali internazionali. E' poi necessario approfondire il partenariato transatlantico trovando accordi sulla normativa in materia di brevetti e sull'accesso ai mercati. Al riguardo, la Cancelliera ha sottolineato che «realizzare un mercato comune transatlantico è negli interessi più profondi dell'UE». Ma vi è anche l'esigenza di approfondire le relazioni con la Russia, in particolare nel campo dell'energia.

In merito alla questione dei cambiamenti climatici, la Cancelliera ha sottolineato la necessità di incoraggiare gli USA a collaborare maggiormente con l'Europa, sostenendo che l'accesso alle fonti energetiche e i cambiamenti climatici rappresentano una delle più grandi sfide dell'umanità in questo secolo. Per quanto riguarda la politica estera, ha affermato che solo assieme è possibile affrontare e vincere le sfide ad essa connessa e che il "Ministro degli Esteri" europeo dev'essere alla base del Trattato costituzionale. D'altra parte, la Cancelliera si è soffermata sulla necessità di garantire il benessere, la crescita e la sicurezza sociale, «come chiesto dai cittadini», spiegando che la crescita economica non è un obiettivo a sé stante se non crea nuova occupazione. La crescita, inoltre, dev'essere favorita eliminando la burocrazia superflua e legiferando meglio. A questo proposito, ha poi avanzato la proposta di discontinuità legislativa, ossia che ogni proposta il cui esame non è terminato nel corso di una data legislatura decada, conferendo così maggiore importanza alle elezioni europee.

Dopo aver sottolineato la validità del Programma comune alle tre presidenze che si succederanno nei prossimi 18 mesi, la Cancelliera ha insistito sulla necessità di riformare i trattati per rendere più efficace e efficiente l'Unione e diconsentirle i risolvere i suoi problemi. Citando un accademico americano, Richard Florida, ha identificato tre "ingredienti" fondamentali per uno sviluppo di successo: tecnologia, talento e tolleranza. E questa, ha aggiunto, è «una buona notizia» per l'Europa, visto che li possiede tutti. Solo così, ha infatti spiegato, è possibile crescere in modo sostenibile e duraturo.

## **Dichiarazione della Commissione**

José Manuel **BARROSO** ha esordito affermando che il 2007 è l'anno giusto per celebrare quanto è stato costruito in passato e per guardare al futuro. Evidenziando la «felice coincidenza» con la Presidenza tedesca, ha quindi voluto esprimere la sua gratitudine alla Germania per quanto fatto a favore dell'integrazione europea. Il Presidente della Commissione ha quindi illustrato le grandi linee della sua proposta in materia energetica e le connessioni con la questione dei cambiamenti climatici. In proposito, ha sottolineato l'esigenza di creare un vero mercato unico dell'energia e la necessità per l'Europa di mantenere la leadership nel promuovere azioni volte a combattere i cambiamenti climatici.

In merito alla Costituzione, ha voluto porre in luce l'importanza della dichiarazione sul futuro dell'UE che sarà adottata al Vertice straordinario convocato per celebrare il 50° anniversario della firma dei trattati di Roma. Una dichiarazione, ha precisato, che sarà comune agli Stati membri, alla Commissione e al Parlamento in modo da riaffermare il principio che l'Europa «è una comunità politica» e non solo economica. Al riguardo ha anche suggerito cinque linee guida in merito ai contenuti di questa dichiarazione che, basandosi sull'esempio dei padri fondatori, dovrà guardare «ai prossimi 50 anni», ossia alle evoluzioni che non potevano essere immaginate nel 1957. Si tratterà in sostanza, ha spiegato, di preparare i cittadini alla globalizzazione, in un'Europa di economie e società aperte, fondata sul consenso dei cittadini.

Questi cinque punti concreti sono: solidarietà (garantire maggiore coesione sociale), sostenibilità (lotta ai cambiamenti climatici), responsabilità (trasparenza e accesso alle informazioni come diritto per i cittadini e obbligo per le istituzioni), sicurezza (preservando le libertà fondamentali) e la promozione dei valori europei nel mondo. La dichiarazione, ha aggiunto, dovrà dare un nuovo impulso alla riforma istituzionale che andrà risolta prima delle prossime elezioni europee. «Nizza non basta, non possiamo costruire l'Europa di domani con gli strumenti del passato», ha concluso, dicendosi fiducioso che nei prossimi sei mesi potranno essere realizzati progressi in questo senso.

### **Interventi in nome dei gruppi**

Joseph **DAUL** (PPE/DE, FR), dopo aver sottolineato che la Cancelliera, il Presidente della Commissione e quello del Parlamento sono membri della sua stessa famiglia politica, ha affermato che il ruolo di un politico «è di anticipare, di fare delle scelte e di assumersene le responsabilità di fronte all'opinione pubblica». Si è quindi congratulato con la Presidenza per le proposte avanzate in numerosi settori in merito ai quali «la Presidenza sviluppa un approccio risolutamente europeo e anche pro-europeo». Sulla questione istituzionale, il nuovo leader dei popolari ha ricordato che la Cancelliera non ha intenzione di avere un approccio minimalista ma di cercare un equilibrio tra le diverse posizioni. Ciò, ha commentato, sarà difficile, ma non è illusorio. E' infatti lunga la lista delle ambizioni politiche che sembravano irrealizzabili e che sono invece diventate realtà: la pace in Europa, il ritorno alla prosperità e alla crescita fino alla creazione dell'euro, la fine del comunismo e la riunificazione del Continente europeo».

Dopo aver evidenziato che l'Europa non ha sempre un'immagine positiva agli occhi di taluni cittadini ma che, paradossalmente, è anche percepita da molti come il giusto livello per rispondere ai problemi quotidiani, ha anche ricordato l'importanza del principio della sussidiarietà. Accennando al settore dell'energia, ha sostenuto che l'Unione deve essere capace di parlare con una sola voce, che sia anche ferma nel difendere i propri interessi strategici. Al riguardo ha quindi affermato di condividere la posizione della Presidenza nei riguardi della Russia, così come la necessità di rafforzare il partenariato con gli USA. In particolare, nella prospettiva di un mercato transatlantico «che non potrà che rendere più dinamiche le nostre economie, favorire la crescita e creare occupazione».

Il Vertice di marzo per celebrare la firma dei trattati di Roma, ha proseguito, sarà marcato dall'adozione di una dichiarazione che dovrà ricordare a tutti i valori comuni che ci uniscono ma che dovrà anche avanzare le priorità future della costruzione europea. Il mondo è cambiato negli ultimi 50 anni, ha

aggiunto il deputato, e i motivi per i quali dobbiamo unirici sono parzialmente evoluti, ma il ruolo dei politici - così come degli attori economici e dei media - «è di far passare in maniera forte e convincente un messaggio positivo, lucido e illuminato: un messaggio di responsabilità». La nuova realtà, ha concluso, è che le grandi sfide possono essere affrontate solo a livello di grandi regioni e l'Europa è una di queste, forse una delle più potenti, più prospere, più stabili e più democratiche e, pertanto, più attraenti.

Per Martin **SCHULZ** (PSE, DE) il discorso della Cancelliera è stato «incoraggiante» e fondato sullo spirito giusto. Tuttavia, ha lamentato la poca importanza attribuita alla questione dell'Europa sociale. La libertà dalla paura e dalla minaccia sociale, ha infatti sostenuto, costituisce il presupposto per garantire tutte le altre libertà. I cittadini inoltre si aspettano dall'Europa delle risposte a tali problematiche, altrimenti non l'accettano. Dicendosi d'accordo sui tre criteri citati - tecnologia, talento e tolleranza, il leader socialdemocratico - ha poi sottolineato che occorre abbinare il progresso tecnologico alla sicurezza sociale.

In merito alla Costituzione, il deputato ha evidenziato che è possibile anticipare alcuni elementi. Occorre istituire un meccanismo che consenta di valutare l'impatto sociale delle decisioni «così da evitare - come nel caso delle direttive sui servizi - di dover correggere gli errori madornali della Commissione». Sostenendo poi che «per riuscire assieme un'opera comune» si deve giungere a un compromesso, ha sottolineato che il nucleo della Costituzione è condiviso dalla maggioranza. Riguardo alla questione climatica ha posto in luce l'esigenza per l'UE di istituire un partenariato con gli altri paesi, abbandonare «il modello economico dello spreco» e mantenere fede agli impegni. Ha esortato poi la Cancelliera a sfruttare il suo ruolo europeo per convincere gli altri Stati membri ad abbandonare il nucleare.

Riconoscendo poi a Helmut Kohl il merito di aver riunito la Germania in un'ottica europea e ricordando l'azione di altri statisti europei (come Mitterrand, Delors e Thatcher) che ha portato a nuovi trattati volti a superare le spaccature concentrandosi sui diritti comuni, il deputato ha concluso sostenendo che il suo gruppo è disposto a lottare per l'anima europea: la tolleranza.

Graham **WATSON** (ALDE/ADLE, UK) ha osservato come il Programma della Presidenza citi il termine "sociale" almeno il doppio delle volte rispetto al termine "competitività", mentre il termine "liberale" appare una volta sola. Esprimendo quindi il timore che il Programma sia stato più influenzato dal lato dell'SPD della coalizione che dalle altre componenti al governo. In proposito, ha espresso la contrarietà del proprio gruppo alla tutela dei colossi energetici come EDF nella speranza che possano contrastare GazProm. Occorrono infatti mercati liberi e sicurezza degli approvvigionamenti, esigenze che «non sono in contraddizione». Si è detto poi d'accordo in merito allo sviluppo delle tecnologie ma, ha ammonito, ciò non potrà essere realizzato se si tagliano i fondi per la ricerca.

In tema di giustizia e sicurezza, il leader liberaldemocratico ha criticato il fatto che il programma della Presidenza abbia un approccio improntato più sulla repressione che sulle libertà. Al riguardo ha sottolineato che se è menzionata la questione dello scambio di dati, nulla è detto sulla protezione di tali dati. Inoltre, pone l'accento sulla sorveglianza delle frontiere contro l'immigrazione illegale senza citare gli aiuti allo sviluppo per i loro paesi d'origine. Ha poi sottolineato la necessità che in tale materia si adottino le normative in codecisione.

Dopo aver rilevato che il programma cita il ruolo dei parlamenti nazionali senza menzionare quello del Parlamento europeo, ha anche evidenziato l'incapacità dell'Unione in materia di politica estera. Dicendosi poi d'accordo su quanto proposto in campo ambientale, ha concluso dicendosi pessimista sulla situazione in diverse capitali europee riguardo alla Costituzione. In proposito, ha sottolineato che occorre avvicinare maggiormente l'Unione ai cittadini, legiferare meglio e garantire maggiore trasparenza.

Cristiana **MUSCARDINI** (UEN, IT) ha affermato di aver apprezzato le parole della Cancelliera, precisando però che occorrono anche «nuove certezze». Concordando su quanto detto riguardo alla responsabilità della libertà, ha tuttavia affermato che «non si può abusare della propria libertà a discapito di altri». Ricordando anche le parole di Voltaire - "se vuoi parlar con me, fissa i tuoi termini" - ha quindi affermato che oggi vi è la necessità di regole interne ed esterne «più chiare e condivise» e l'esigenza di avere accanto alla carta dei diritti in Europa anche la carta dei doveri, «quelli dei cittadini verso le Istituzioni, ma soprattutto quelli delle Istituzioni verso i cittadini». Occorrono, ha aggiunto, «tolleranza e desiderio nei confronti dell'altro». Osservando poi come Angela Merkel sia il primo Cancelliere donna e la prima Presidente del Consiglio nata e cresciuta al di là della Cortina di ferro, ha affermato che questo rappresenta anche «un auspicio e un segno della crescita morale e politica della nostra Europa».

Ha quindi sottolineato che il semestre si apre con due eventi significativi: l'ingresso di Bulgaria e Romania e la conseguente necessità di maggior spirito di collaborazione, nonché l'elezione del nuovo Presidente del Parlamento, il quale ha ricevuto molti inviti ad adoperarsi per portare a compimento le grandi riforme istituzionali indispensabili. Al riguardo ha posto in luce il fatto che «il pieno ruolo politico» appartiene al Consiglio e al Parlamento, il quale «non può essere emarginato nel dialogo che si deve subito riaprire in ordine alle riforme». Il nuovo trattato dovrà quindi «divenire più comprensibile, adeguato alle esigenze, rispettando le radici dei nostri popoli e dimostrandosi capace di provvedere ai mutamenti vertiginosi della nostra e dell'altrui società». Inoltre, si dovrà riaprire il dibattito nel Parlamento «e non seguire solo il metodo intergovernativo».

Affermando di condividere l'allarme per il problema energetico - che andrebbe risolto in un quadro europeo e non certo in un accordo bilaterale tra la Russia e singoli Stati dell'Unione - la deputata ha sottolineato che l'energia «è la garanzia per lo sviluppo, la stabilità dell'economia e la vita quotidiana». Energia e sviluppo, inoltre, «vanno di pari passo con il problema ambientale e il rispetto di parametri la cui violazione porterà alla catastrofe». Ha poi rilevato che l'Europa non può affrontare una carenza di informazioni su quanto avviene nel continente africano, in termini di sviluppo economico, condizioni di vita, tutela dei diritti umani, politica di sicurezza, «avendo come obiettivo lo sradicamento del terrorismo». La condanna a morte di cittadini europei in Libia, il continuo rapimento di tecnici in Nigeria, poi, «non possono vedere l'Unione amorfa o con posizioni blande». Quanto avvenuto in Somalia, ha aggiunto, «dimostra la poca informazione dell'Unione europea sulla realtà somala e la poca conoscenza che l'Europa ha dei movimenti jihadisti internazionali». L'Unione, invece, «ha in compito di sostenere i governi legittimi, aiutare le popolazioni a raggiungere migliori condizioni di vita, sconfiggere il terrorismo ovunque».

In conclusione, ha chiesto alla Presidenza tedesca di impegnarsi «contro il dilagare della pedofilia e dell'utilizzo delle reti informatiche e dei media per strappare ai bambini la dignità, la vita e la speranza». In proposito, ha affermato che «occorre difendere i più deboli, i bambini violentati e sfruttati, la loro integrità fisica e mentale, far crescere in serenità anche la nostra società» e, pertanto, ha sollecitato «una nuova strada che porti l'Europa ad avere norme condivise per disciplinare la tecnologia e la comunicazione, a garanzia dei cittadini e dei nostri paesi».

Daniel **COHN-BENDIT** (Verdi/ALE, DE) ha affermato condividere «l'entusiasmo giovanile» della Cancelliera per l'Europa, ma si è detto perplesso a causa della propria «impazienza giovanile». Dopo avere auspicato che, assieme a Ségolène Royal, «potrà proclamare l'avvento di una nuova era» in cui vi è un ruolo accresciuto per le donne, ha ribadito che non solo Nizza «non basta» ma è anche inaccettabile che si proceda con una CIG simile a quella che ha portato al Trattato di Nizza. Occorre invece una dibattito pubblico, una Convenzione. Sul Medio Oriente, ha proposto che si tenga una Conferenza internazionale sull'acqua, in modo da dare una risposta concreta a problemi comuni ai diversi paesi della regione. Il leader dei Verdi ha poi rivolto un appello a non uniformarsi al modello USA sui brevetti e ha

suggerito di allearsi con la California nella lotta contro i cambiamenti climatici, senza considerare l'Amministrazione Bush.

Francis **WURTZ** (GUE/NGL, FR) si è congratulato con la Cancelliera per lo «splendido discorso» sulla libertà e la tolleranza. Sottolineando poi le difficoltà cui si andrà incontro nel quadro del processo costituzionale, ha ammonito contro gli «eccessi di autocompiacimento» nella dichiarazione di Berlino poiché non ridurrebbero la crisi di fiducia. Definendo poi «infelice e controproducente» l'idea di riunire i capi di governo dei soli Stati membri che hanno ratificato la Costituzione, ha sottolineato che il malessere nei suoi confronti non è solo francese o olandese, ma europeo. E getta le sue radici nel malessere sociale. In proposito ha ribadito la richiesta di tenere conto, sin da ora, dell'impatto sociale delle decisioni europee, realizzando un'analisi in questo senso sul terzo pacchetto ferroviario e sulla direttiva relativa all'orario di lavoro.

Nigel **FARAGE** (IND/DEM, UK) ha criticato l'intenzione di rivedere il trattato costituzionale senza ascoltare l'opinione dei cittadini, ossia senza sottoporre la proposta a referendum. La libertà, ha spiegato, è anche permettere alle popolazioni di determinare il loro futuro, altrimenti si crea intolleranza, estremismo e razzismo.

Per Andreas **MÖLZER** (ITS, AT) si vuole «riesumare» la Costituzione «già affossata» dai referenda, attribuendo maggiori poteri all'Unione europea. Ha poi affermato che non vi è bisogno di un «mostro costituzionale con tendenze centralistiche» e occorre lasciare ai cittadini la possibilità di decidere.

### **Interventi dei deputati italiani**

Gianni **DE MICHELIS** (NI, IT) ha osservato come la Presidenza prenda inizio «in un momento molto delicato per l'Europa» ma ha subito rilevato che le sarà d'aiuto il fatto che la Cancelliera e il suo paese «rappresentano il principale successo del processo di integrazione europea verso la riunificazione del nostro continente nella libertà della democrazia, dopo le divisioni delle guerre mondiali e della guerra fredda». Nonostante questo successo, ha però aggiunto, «l'Europa è in panne» e troppi suoi concittadini «hanno perso fiducia nell'integrazione». Per il deputato occorre quindi rapidamente invertire tale situazione e il programma della Presidenza «sembra efficace e ben pensato». Tuttavia, ha proseguito, la priorità deve essere data ai fascicoli sui quali sia possibile dimostrare - «rapidamente, efficacemente e con i fatti» - che «l'Europa è meglio della non Europa».

Tra questi il deputato ha quindi citato la questione dei Balcani e del Medio Oriente, la lotta al terrorismo e la questione energetica. Collegando quest'ultima alla ricorrenza del cinquantenario del trattato di Roma, ha quindi affermato che potrebbe essere una buona occasione «per non limitarsi alle parole» e «per rilanciare un'Istituzione che venne allora introdotta e che probabilmente oggi potrebbe dimostrarsi più utile di allora». Un'Euratom 2, ha spiegato, «potrebbe consentire di affrontare a livello europeo ciò che a livello dei singoli paesi non può essere ancora fatto ovunque e su cui però l'Europa non può rischiare di restare indietro, come la ricerca e la gestione di fasi delicate, quali l'arricchimento e lo smaltimento delle scorie.

Antonio **TAJANI** (PPE/DE, IT) ha esordito affermando che il discorso della Cancelliera è stato - «finalmente, dopo tanto» - «un intervento di alto profilo» di cui condivide sia i contenuti sia il percorso che indica all'Unione nei prossimi mesi. I cittadini, ha proseguito, chiedono oggi all'Europa di fornire soluzioni ai loro problemi che gli Stati nazionali e le regioni non sono in grado di dare, «per questo serve un'Unione capace di agire sulla base di una Grundnorm, di una regola fondamentale, per affrontare le grandi sfide che abbiamo di fronte: dalla globalizzazione alla lotta al terrorismo, dall'immigrazione alla difesa della pace, dalla libertà energetica all'emergenza climatica, dalla disoccupazione alla questione africana». Occorre quindi una Costituzione «che sancisca il ruolo dell'Europa, anche attraverso un seggio al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite».

L'Europa, ha aggiunto, «deve anche segnare la vittoria della politica sulla burocrazia». Il deputato ha poi affermato di aver apprezzato il riferimento della Cancelliera «ai valori della nostra identità europea: la libertà, la sussidiarietà e la centralità della persona», «valori senza i quali non possiamo costruire il nostro futuro di cittadini europei» ai quali è necessario «tenerci saldamente ancorati». Ha quindi concluso dicendosi d'accordo sul piano per il mercato comune con gli Stati Uniti d'America, «d'altro volto dell'Occidente che affonda le sue radici nella libertà».

## **Replica del Consiglio**

In merito al processo costituzionale, Angela **MERKEL** ha sostenuto l'idea di avere un dibattito ma ha anche rivendicato l'importante ruolo che deve svolgere, e che in passato ha svolto, il Consiglio. Si è detta poi contraria a indire un referendum unico in tutta Europa e scettica riguardo all'avvio di una nuova Convenzione. Ha poi affermato che la Costituzione ha proprio l'intenzione di rispondere alle critiche di cui è accusata oggi l'Europa, prevedendo una più ampia partecipazione dei parlamenti nazionali e una maggiore trasparenza nonché chiarendo le competenze. Inoltre, chi si dice a favore dell'ampliamento dovrebbe sostenere la Costituzione che dota l'Unione degli strumenti per realizzarlo. Ha poi precisato che il processo deve andare avanti con la partecipazione di tutti, senza escludere nessuno Stato.

La Cancelliera, sostenendo le proposte della Commissione in materia energetica, ha poi sottolineato che i progressi in questo campo rappresentano anche un passo avanti in direzione della Costituzione, visto che questa tratta anche di nuove competenze in questo settore. Per quanto riguarda la questione sociale, ha affermato che «non è possibile pensare all'Europa senza il suo modello sociale». L'economia sociale di mercato, ha poi spiegato, ha «conciliato il capitale con la società». Questi due principi non debbono essere contrapposti e solo la libertà, la concorrenza e la fiducia creano le condizioni affinché il modello funzioni. Ha infine ribadito la necessità di giungere a una vera semplificazione amministrativa eliminando gli oneri burocratici che gravano su cittadini e imprese.

## **Link utili :**

- Sito della **Presidenza tedesca**

<http://www.eu2007.de/en/index.html?null>

- **Programma di lavoro della Presidenza (versione inglese)**

[http://www.eu2007.de/en/The\\_Council\\_Presidency/Priorities\\_Programmes/index.html](http://www.eu2007.de/en/The_Council_Presidency/Priorities_Programmes/index.html)

*(Parlamento europeo - 17 gennaio 2007)*

## **PLURALISMO DEI MEDIA**

### **LA COMMISSIONE RISPONDE ALLE PREOCCUPAZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO E DELLE ONG PRESENTANDO UN PROGRAMMA IN TRE TAPPE**

In risposta alle reiterate preoccupazioni espresse dal Parlamento europeo e dalle organizzazioni non governative per la concentrazione dei media e le sue ripercussioni sul pluralismo e sulla libertà di espressione, la commissaria Viviane Reding e la vicepresidente Margot Wallström hanno presentato

oggi al Collegio dei commissari un approccio in tre tappe in tema di pluralismo dei media nell'Unione europea.

“Per il processo democratico negli Stati membri e nell'intera Unione europea è fondamentale mantenere il pluralismo dei mezzi di comunicazione di massa, che affrontano oggi profondi cambiamenti e riforme dettati dalle nuove tecnologie e dalla concorrenza globale” ha affermato Viviane Reding, commissaria responsabile per la società dell'informazione e i media. “Ciò presuppone una chiara comprensione della realtà giuridica ed economica in cui si muovono oggi i media europei, come intende fare il nostro piano in tre tappe”.

La vicepresidente Wallström, responsabile per le relazioni istituzionali e la strategia della comunicazione, ha aggiunto: “La comunicazione, intesa come dibattito vivace e civile tra i cittadini, è la linfa vitale della democrazia che i media fanno circolare. Per questo le informazioni che veicolano devono essere complete, varie, critiche, attendibili, eque e degne di fiducia”.

Le tre tappe illustrate dalla commissaria Reding e dalla vicepresidente Wallström fanno seguito alle proposte scaturite dalla Conferenza di Liverpool sull'audiovisivo del 2005 ed indicano in che modo sia opportuno affrontare questo tema politicamente sensibile.

Nell'approccio “Reding-Wallström” il pluralismo dei media è un concetto molto più ampio di quello di proprietà dei media e si riferisce all'accesso ad informazioni di diverse origini, in modo che i cittadini possano farsi un'opinione senza essere influenzati da una sola fonte dominante. I cittadini hanno bisogno anche di meccanismi trasparenti che garantiscano che i media siano considerati davvero indipendenti.

La nuova direttiva sui servizi audiovisivi senza frontiere, proposta dalla Commissione nel dicembre 2005, già contribuisce a rafforzare il pluralismo dei media in quanto obbligherà gli Stati membri a garantire l'indipendenza delle autorità nazionali di regolamentazione dai governi nazionali e dai fornitori di servizi di media audiovisivi. La proposta della Commissione sarà discussa nuovamente nel corso del primo semestre del 2007 in occasione della seconda lettura della direttiva.

L'approccio “Reding-Wallström” presentato oggi dalla Commissione si articola in tre tappe:

- 1) un documento di lavoro dei servizi della Commissione sul pluralismo dei media (presentato oggi), che descrive le azioni per promuovere il pluralismo avviate da terze parti e organizzazioni, in particolare l'importante lavoro del Consiglio d'Europa, ed illustra una prima indagine sintetica sui mercati dell'audiovisivo e della stampa scritta negli Stati membri. Si tratta di un'analisi di partenza che comprende informazioni sulle normative nazionali in merito alla proprietà dei media e agli svariati modelli normativi dei 27 Stati membri;
- 2) uno studio indipendente sul pluralismo dei media negli Stati membri dell'Ue che definisce e sperimenta alcuni indici concreti e obiettivi di valutazione del pluralismo dei media negli Stati membri dell'Unione europea (nel 2007);
- 3) una comunicazione della Commissione sugli indici di pluralismo dei media negli Stati membri dell'Ue (nel 2008), sulla quale sarà avviata un'ampia consultazione pubblica, per esaminare se sia opportuno applicare gli indici del pluralismo dei media, ad esempio nell'ambito di uno studio ulteriore.

Nell'arco dell'intero processo saranno tenuti informati dei progressi compiuti il gruppo dei commissari sui diritti fondamentali insieme al Parlamento europeo e al Consiglio.

#### **Link utili:**

**- La conferenza di Liverpool del 2005**

[http://ec.europa.eu/comm/avpolicy/reg/twvf/modernisation/liverpool\\_2005/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/comm/avpolicy/reg/twvf/modernisation/liverpool_2005/index_en.htm)

- Il pluralismo dei media sul sito della DG Società dell'informazione e mezzi di comunicazione  
[http://ec.europa.eu/information\\_society/media\\_taskforce/pluralism/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/information_society/media_taskforce/pluralism/index_en.htm)

(Commissione europea - 16 gennaio 2007)

## POLITICA DEI CONSUMATORI

### LA COMMISSIONE EUROPEA LANCIA IL SITO "DOLCETA" VOLTO AD INFORMARE I CONSUMATORI EUROPEI

In che maniera si possono tutelare i diritti dei consumatori su scala europea? In quale maniera informarli dei loro doveri? Ci ha pensato la Direzione Generale Salute e tutela dei consumatori, che alla fine del 2005 ha ideato il sito "Dolceta" (acronimo inglese di "Sviluppo degli Strumenti d'Educazione del Consumatore on-line per Adulti"), un'utile banca dati che fornisce ai cittadini europei degli strumenti di educazione riguardo ai propri diritti e doveri in qualità di consumatori.

"Dolceta" ha una struttura ad albero di facile consultazione anche per chi è alle prime armi con Internet. Il sito è diviso in due moduli, uno riguardante i diritti del consumatore e l'altro riguardante i servizi finanziari. Nel primo si possono trovare temi come i contratti di vendita, l'indicazione dei prezzi, la vendita a distanza, la pubblicità, la sicurezza dei prodotti e dei servizi, la risoluzione delle controversie e il Mercato unico; mentre nel secondo gli argomenti trattati sono la gestione del budget familiare, il credito al consumo, il credito immobiliare, il conto corrente, le modalità di pagamento, i risparmi e gli investimenti.

Per ogni tema esistono tre livelli, a seconda del grado di informazioni fornite (informazioni di base, più dettagliate, specializzate). Selezionando un livello si accede a un elenco di temi minori, ai quali corrispondono pagine in cui sono presenti delle domande chiave, simili alle FAQ di molti siti istituzionali.

Queste forniscono delle definizioni che permettono ai consumatori di avere delle idee sempre più chiare sull'argomento prescelto, idee che si possono testare seguendo il link in fondo alla lista delle domande: infatti, ci viene anche proposto di verificare le nostre conoscenze con dei quiz. La struttura dei temi suddivisi a livelli permette inoltre di approfondire la conoscenza dell'argomento.

"Dolceta" si pone anche come strumento didattico utilizzabile dagli insegnanti, e per questo motivo offre loro una guida all'uso con le classi.

L'informazione è adattata alle caratteristiche nazionali di ogni paese e presto il sito sarà aggiornato inserendo anche le versioni per la Bulgaria e la Romania, conformandosi così al loro recente ingresso nell'Unione europea.

#### Link utili:

- Il sito Dolceta Italia

<http://portal.dolceta.net/italia/>

- Il sito della DG Salute e tutela dei consumatori

[http://ec.europa.eu/dgs/health\\_consumer/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/dgs/health_consumer/index_en.htm)

*(Commissione europea - 16 gennaio 2007)*

## **SPAZIO EUROPEO DELLA RICERCA**

### **LA COMMISSIONE LANCIA “ERAWATCH” IL NUOVO SERVIZIO DI INFORMAZIONE SU PROGRAMMI E POLITICHE UE IN MATERIA DI RICERCA**

La Commissione lancia un nuovo servizio che consentirà ai responsabili delle politiche nell'Ue e ai ricercatori europei di mettere a confronto i sistemi, i programmi e le politiche in materia di ricerca di diversi paesi. La nuova fonte di informazioni si chiama ERAWATCH ed è un altro passo verso la costruzione di uno Spazio europeo della ricerca. L'obiettivo del servizio è agevolare la conoscenza e la comprensione dei sistemi e delle politiche di ricerca nazionali e dei contesti nei quali operano. Per la prima volta, saranno disponibili presso un'unica piattaforma informazioni affidabili e armonizzate sui sistemi di ricerca di tutti gli Stati membri e degli altri paesi partecipanti al programma quadro, così come di Stati Uniti, Cina e Giappone.

Le informazioni fruibili su ERAWATCH forniscono un prospetto sintetico delle politiche in materia di ricerca di ciascun paese, le ultime notizie, i documenti recenti, una spiegazione del funzionamento del sistema, i dettagli dei programmi di ricerca, le informazioni sugli enti finanziatori, l'andamento della ricerca e gli indicatori, quali spese, pubblicazioni e brevetti. Il servizio viene aggiornato tramite una rete di organizzazioni nazionali di contatto che raccolgono e predispongono le informazioni. L'“Intelligence Service” di ERAWATCH sviluppa analisi approfondite e relazioni sulla ricerca e sulle politiche scientifiche, nonché sulle tendenze e i fattori che le influenzano. I responsabili delle politiche possono in questo modo mettere a confronto le situazioni di partenza e i risultati del sistema e utilizzare queste informazioni per migliorare la strutturazione delle politiche scientifiche a tutti i livelli. Gli utenti possono accedere alla piattaforma e adattare alle proprie esigenze la presentazione e la fruizione delle informazioni. Sono inoltre invitati a fornire un feedback per sviluppare e migliorare il servizio ERAWATCH.

Il commissario responsabile per la scienza e la ricerca, Janez Potočnik, ha dichiarato: “I dati pubblicati oggi mostrano che nell'Ue gli investimenti nella ricerca hanno subito una stagnazione nel 2005. Questo evidenzia l'importanza di attuare le misure proposte dalla Commissione nella Strategia per la crescita e l'occupazione nel 2005. Se nel futuro vogliamo vedere un miglioramento, dobbiamo accelerare. Uno Spazio europeo della ricerca completamente funzionante ci permetterà di sfruttare al massimo le risorse che abbiamo ed attrarre più investimenti. ERAWATCH è un servizio dal valore inestimabile che permetterà di agire per migliorare il funzionamento dello Spazio europeo della ricerca sulla base di informazioni solide ed esatte. Spero di presentare quest'anno al Collegio proposte per rivitalizzare lo Spazio europeo della ricerca come uno dei principali progetti per il futuro dell'Europa”.

ERAWATCH sarà gestito congiuntamente dalla DG Ricerca e dal Centro comune di ricerca (CCR), in collaborazione con CORDIS, e finanziato nell'ambito del programma quadro per la ricerca dell'Ue.

**Link utili:**

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/39>

- Il sito di ERAWATCH

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/39>

(Commissione europea - 12 gennaio 2007)



**PARLAMENTO EUROPEO**

***ANTEPRIMA DELLA SESSIONE PLENARIA DEL 15/18 GENNAIO 2007***

***STRASBURGO***

## **I PUNTI FORTI DELLA SESSIONE**

### **Lunedì 15 gennaio**

L'Unione europea conta ora 27 Stati membri e le istituzioni comunitarie si adeguano. Nominati i nuovi commissari, il Parlamento accoglierà ora solennemente i 18 deputati bulgari e i 35 rumeni, che andranno a infoltire i gruppi PPE/DE, PSE e ALDE/ADLE. L'arrivo dei nuovi deputati dovrebbe anche consentire la costituzione di un nuovo gruppo parlamentare in cui confluirebbero membri attualmente "non iscritti". Nel prossimo mese di maggio si terranno nei due paesi le prime elezioni europee. Il Presidente uscente, Josep Borrell, pronuncerà un discorso di commiato che sarà anche l'occasione per stilare un bilancio dell'attività del Parlamento negli ultimi 30 mesi.

### **Martedì 16 gennaio**

Come a ogni metà legislatura, il Parlamento eleggerà un nuovo Presidente, i Vicepresidenti e i Questori. Un accordo raggiunto tra i due maggiori gruppi a inizio legislatura pone in *pole position* il popolare tedesco Hans-Gert Poettering, ma non mancano altre candidature, tra cui quella della verde italiana Monica Frassoni. L'Aula procederà, inoltre, al rinnovo dei membri delle commissioni parlamentari che, in un secondo momento, eleggeranno i propri nuovi presidenti e vicepresidenti

### **Mercoledì 17 gennaio**

Il Cancelliere Angela Merkel illustrerà alla Plenaria il programma della Presidenza tedesca per i prossimi sei mesi. L'accento è posto sul proseguimento del processo costituzionale, sulla sostenibilità del

modello economico e sociale europeo e sullo spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia. La presidenza coinciderà con la celebrazione del 50° anniversario della firma dei Trattati di Roma che sarà l'occasione per l'adozione di una dichiarazione comune sui valori e gli obiettivi dell'UE.

L'Aula si pronuncerà riguardo a due relazioni del Consiglio sulla compatibilità delle esportazioni di armi con le capacità tecniche ed economiche del paese acquirente. I deputati chiedono di rendere vincolante il Codice di condotta dell'UE per le esportazioni di armi e di promuovere un trattato internazionale. Sollecitando il mantenimento dell'embargo imposto alla Cina e la definizione di un regime speciale per la Libia, esortano l'istituzione di registri degli intermediari di armi (relazione **Romeva i Rueda**).

L'Aula esaminerà, in codecisione, tre relazioni in merito alle ferrovie comunitarie che riguardano la liberalizzazione del trasporto passeggeri, i diritti e gli obblighi dei passeggeri e la certificazione del personale a bordo dei treni. I deputati della commissione trasporti propongono numerose modifiche ai testi presentati dal Consiglio che, se accolte dalla Plenaria, daranno avvio della fase di conciliazione, allungando così i tempi per l'adozione di questa importante normativa (relazioni **Jarzewowski, Savary e Stercks**).

Gli incidenti stradali nell'UE causano ogni anno più di 40.000 morti, con un costo diretto e indiretto di 180 miliardi di euro, ossia il 2% del PIL comunitario. Malgrado gli sforzi compiuti finora, si è ancora ben lontani dall'obiettivo di dimezzare il numero di incidenti in Europa. Una relazione all'esame del Parlamento propone alcune misure per migliorare la sicurezza sulle strade, tra cui l'obbligo del tasso zero di alcool per i neopatentati e la certificazione degli istruttori di scuola guida (relazione **Hedkvist Petersen**).

## **Giovedì 18 gennaio**

Con il recente l'allargamento UE, la presenza delle donne nel Parlamento ha subito un leggero calo. Una relazione all'esame dell'Aula, rivendica l'importanza della parità fra uomini e donne nelle decisioni politiche e si appella ai gruppi politici affinché incentivino e appoggino la piena partecipazione delle donne alla vita pubblica. I partiti politici europei sono anche invitati «a provvedere affinché nelle loro liste per ogni organo collettivo venga introdotto un sistema obbligatorio di quote» (relazione **Záborská**).

## **ISTITUZIONI**

### **IL PARLAMENTO ELEGGE IL SUO NUOVO PRESIDENTE**

Come a ogni metà legislatura, il Parlamento eleggerà un nuovo Presidente, i Vicepresidenti e i Questori. Un accordo raggiunto tra i due maggiori gruppi a inizio legislatura pone in *pole position* il popolare tedesco Hans-Gert Poettering, ma non mancano altre candidature, tra cui quella della verde italiana Monica Frassoni. L'Aula procederà, inoltre, al rinnovo dei membri delle commissioni parlamentari che, in un secondo momento, eleggeranno i propri nuovi presidenti e vicepresidenti. Il giorno precedente, il Presidente uscente, Josep Borrell, pronuncerà un discorso di commiato che sarà anche l'occasione per stilare un bilancio dell'attività del Parlamento negli ultimi 30 mesi.

L'accordo cui sono giunti il PPE/DE e il PSE a inizio legislatura toglie certamente un po' di *suspense* all'elezione del nuovo Presidente del Parlamento europeo. All'epoca i due gruppi convennero che avrebbero sostenuto la candidatura del socialista Josep Borrell per la prima metà della legislatura e un candidato popolare per la seconda metà. I due gruppi, se rimangono compatti, hanno i numeri

sufficienti per mettere in pratica tale accordo. Il candidato del PPE/DE è Hans-Gert **POETTERING**, l'ultimo Presidente del gruppo popolare, recentemente sostituito in tale funzione da Joseph Daul. Su un totale di 13 Presidenti del Parlamento europeo da quando è eletto a suffragio universale (1979), Poettering sarebbe il terzo tedesco ad assumere l'incarico, dopo il socialista Klaus Hansh (1994-1997) e il popolare Egon Klepsch (1992-1994).

Al momento, gli altri candidati ufficiali sono l'italiana Monica **FRASSONI**, copresidente del gruppo Verdi/ALE, il leader francese della Sinistra unitaria (GUE/NGL) Francis **WURTZ** e il Presidente danese del gruppo IND/DEM Jens-Peter **BONDE**. Le altre candidature dovranno essere presentate - dai gruppi politici o da un minimo di 40 deputati - al più tardi lunedì 15 gennaio alle 18.00 e saranno annunciate all'inizio della seduta costitutiva (il giorno seguente) che sarà presieduta dal decano del Parlamento, Giovanni **BERLINGUER** (PSE, IT).

Prima del voto i candidati potranno rivolgersi brevemente all'Aula. L'elezione, che avverrà a scrutinio segreto, si svolgerà in modo inusitato rispetto alla prassi del Parlamento europeo: ogni deputato indicherà il nome del candidato preferito su una scheda cartacea e la depositerà in una delle urne che saranno collocate in Aula. Se, dopo tre scrutini, nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi (50% + 1 voto, le schede bianche e nulle non sono contabilizzate), possono essere candidati al quarto scrutinio soltanto i due deputati che, al precedente scrutinio, abbiano ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità, è proclamato eletto il candidato più anziano. Non appena il Presidente è stato eletto, il decano d'età gli cede il seggio presidenziale. Solo il Presidente eletto può pronunciare un'allocuzione inaugurale. Per il secondo e terzo scrutinio possono essere avanzate nuove candidature.

**Attribuzioni del Presidente.** Il Presidente dirige l'insieme dei lavori del Parlamento e dei suoi organi. Dispone di tutti i poteri necessari per presiedere alle deliberazioni del Parlamento e per assicurarne il buon svolgimento. Il Presidente apre, sospende e toglie le sedute. Decide in merito alla ricevibilità degli emendamenti nonché in merito alle interrogazioni al Consiglio e alla Commissione e alla conformità delle relazioni con il regolamento. Fa osservare il regolamento, mantiene l'ordine, concede la facoltà di parlare, dichiara chiuse le discussioni, mette le questioni ai voti e proclama i risultati delle votazioni. Trasmette alle commissioni le comunicazioni che sono di loro competenza.

Nel caso di infrazioni all'ordine o di turbativa dell'attività del Parlamento con modalità eccezionalmente gravi, il Presidente, previa consultazione del deputato interessato, adotta con decisione motivata la sanzione adeguata e la notifica all'interessato e ai presidenti degli organi, commissioni e delegazioni ai quali appartiene, prima di informarne la plenaria. Il Presidente dirige l'Ufficio di Presidenza (il cosiddetto «*bureau*»), cui fanno parte anche i quattordici vicepresidenti e, con funzioni consultive, i questori. Nelle deliberazioni dell'Ufficio di presidenza, in caso di parità di voti, il voto del Presidente «è preponderante». Partecipa inoltre alle riunioni della Conferenza dei presidenti, composta dai presidenti dei gruppi politici costituitesi in seno al Parlamento.

Il Presidente, infine, rappresenta il Parlamento nelle relazioni internazionali, nelle cerimonie e negli atti amministrativi, giudiziari o finanziari. Più in particolare, prende la parola davanti al Consiglio europeo prima dell'inizio delle sue riunioni, esprimendo il parere del Parlamento sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Il Presidente, inoltre, firma il bilancio dell'UE e tutti gli atti adottati in codecisione con il Consiglio dei Ministri.

Dopo quella del Presidente, si procederà, con un'unica scheda, all'**elezione dei Vicepresidenti**. Sono eletti al primo scrutinio, fino a un massimo di quattordici deputati e nell'ordine numerico dei voti riportati, i candidati che hanno ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi. Se il numero dei candidati eletti è inferiore al numero dei seggi da assegnare, si procede a un secondo scrutinio, con le stesse modalità, per l'assegnazione dei seggi restanti. Qualora un terzo scrutinio si renda necessario,

l'elezione ha luogo a maggioranza relativa per i seggi che rimangono da attribuire. In caso di parità di voti, sono proclamati eletti i candidati più anziani. Tuttavia, qualora il numero delle candidature non superi il numero dei seggi da assegnare, i candidati possono essere eletti per acclamazione. L'ordine di precedenza dei vicepresidenti è determinato dall'ordine secondo il quale essi sono stati eletti e, in caso di parità di voti, dall'età.

I Vicepresidenti, in caso di necessità, possono sostituire il Presidente, assieme al quale compongono l'Ufficio di Presidenza (il «bureau») del Parlamento europeo. Il Presidente, inoltre, può delegare ai vicepresidenti qualsiasi funzione, come quella di rappresentare il Parlamento in relazione a cerimonie o atti determinati. Il *bureau* affida a due di essi il compito di curare le relazioni con i parlamenti nazionali. Tre vicepresidenti, appartenenti ad almeno due gruppi politici diversi, sono inoltre nominati dai gruppi politici come membri permanenti della delegazione del Parlamento al Comitato di conciliazione, per un periodo di dodici mesi.

**Attribuzioni dell'Ufficio di Presidenza.** Il bureau è l'organo di direzione regolamentare del Parlamento. In effetti spetta ad esso adottare le decisioni di carattere finanziario, organizzativo e amministrativo concernenti i deputati, l'organizzazione interna del Parlamento, il suo Segretariato e i suoi organi. Per quanto riguarda l'attività parlamentare, è l'Ufficio di presidenza che disciplina le questioni relative allo svolgimento delle sedute, al rimborso delle spese e al pagamento delle indennità dei deputati, nonché le norme di comportamento, i diritti e i privilegi degli ex deputati. L'Ufficio di presidenza può annullare, confermare o ridurre la portata della sanzione inflitta a un deputato dal Presidente. Inoltre, è suo compito fissare le direttive per i questori riguardo ai loro compiti amministrativi e finanziari concernenti direttamente i deputati. Il bureau fissa poi le disposizioni relative alla concessione, all'esecuzione e al controllo della segreteria e delle strutture amministrative, degli stanziamenti e delle relative deleghe dei poteri di esecuzione del bilancio di cui dispongono i gruppi politici.

Spetta al bureau rilasciare l'autorizzazione ad effettuare le riunioni di commissione al di fuori dei luoghi abituali di lavoro, nonché approvare l'organizzazione delle audizioni e i viaggi di studio e di informazione dei relatori. L'Ufficio di Presidenza dispone poi di ampi poteri in merito allo statuto e al finanziamento dei partiti politici a livello europeo. Per quanto riguarda l'organizzazione interna del Parlamento, il bureau nomina il Segretario generale e stabilisce l'organigramma del Segretariato generale (l'amministrazione), i regolamenti relativi alla situazione amministrativa e finanziaria dei dipendenti di ruolo e degli altri agenti, nonché il progetto preliminare di stato di previsione del Parlamento. L'Ufficio di presidenza, infine, stabilisce norme atte ad assicurare che tutti i documenti del Parlamento siano registrati e può adottare norme, che disciplinano le modalità di accesso ai documenti e che sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale.

Eletti i vicepresidenti, il Parlamento procederà **all'elezione di sei questori**, secondo le stesse modalità applicabili all'elezione dei vicepresidenti. Il loro numero dovrebbe tornare a cinque a partire dalla prossima legislatura (2009-2014). I questori sono incaricati di compiti amministrativi e finanziari concernenti direttamente i deputati ai sensi di direttive fissate dall'Ufficio di presidenza, di cui sono membri con funzioni consultive. Tengono un registro (pubblico) in cui il deputato dichiara le attività professionali da lui svolte e qualsiasi altra funzione o attività retribuita, nonché i sostegni tanto finanziari, quanto in personale e in materiale, che si aggiungono ai mezzi forniti dal Parlamento e che sono conferiti al deputato nell'ambito delle sue attività politiche da parte di terzi, con indicazione dell'identità di questi ultimi. Gestiscono inoltre il registro dei gruppi d'interesse presenti al Parlamento.

In conclusione va ricordato che il regolamento interno del Parlamento sancisce che nelle elezioni del Presidente, dei vicepresidenti e dei questori, congiuntamente considerati, «è opportuno tener conto di un'equa rappresentanza degli Stati membri e delle tendenze politiche».

L'Aula infine, deciderà il numero di membri e la composizione delle 20 **commissioni parlamentari** permanenti, delle sottocommissioni e delle delegazioni parlamentari. La settimana successiva, ognuna di esse eleggerà i propri presidenti e vicepresidenti.

### **Link utili**

Dati personali di [Hans-Gert POETTERING](#)

<http://www.europarl.europa.eu/members/public/yourMep/view.do?name=poettering&partNumber=1&language=IT&id=1253>

[Regolamento](#) del Parlamento europeo

<http://www.europarl.europa.eu/omk/sipade3?PUBREF=-//EP//TEXT+RULES-EP+20070101+TOC+DOC+XML+V0//IT>

[Bilancio della prima metà della legislatura](#) - documento del Servizio Stampa

<http://www.europarl.europa.eu/omk/sipade3?PUBREF=-//EP//TEXT+RULES-EP+20070101+TOC+DOC+XML+V0//I>

[commissioni parlamentari](#)

<http://www.europarl.europa.eu/activities/expert/committees.do?language=IT>

## **ALLARGAMENTO**

### **BENVENUTO AI DEPUTATI BULGARI E RUMENI**

**L'Unione europea conta ora 27 Stati membri e le istituzioni comunitarie si adeguano. Nominati i nuovi commissari, il Parlamento accoglierà ora solennemente i 18 deputati bulgari e i 35 rumeni, che andranno a infoltire i gruppi PPE/DE, PSE e ALDE/ADLE. L'arrivo dei nuovi deputati dovrebbe anche consentire la costituzione di un nuovo gruppo parlamentare in cui confluirebbero membri attualmente "non iscritti". Nel prossimo mese di maggio si terranno nei due paesi le prime elezioni europee.**

Lunedì 15 gennaio, alle 17.30, i nuovi membri bulgari e rumeni, dopo le foto ricordo, si recheranno in Aula preceduti dalle rispettive bandiere nazionali. Il Presidente li accoglierà salutandoli uno ad uno e, una volta che avranno preso posto sui loro scranni, isserà ufficialmente la bandiera bulgara e rumena. Inviterà quindi tutti i deputati ad alzarsi per ascoltare l'inno europeo e, in seguito, pronuncerà un discorso di benvenuto, a cui risponderanno un deputato bulgaro e uno rumeno.

Con l'arrivo dei nuovi deputati, i membri del Parlamento saliranno transitoriamente dagli attuali 732 a 785, per poi scendere a 736 a partire dalla prossima legislatura (2009), salvo se nel frattempo sopraggiungono nuove disposizioni istituzionali. La Costituzione, ad esempio, prevedeva un numero fisso di 750 deputati, a prescindere dal numero di Stati membri. Se tutto dovesse rimanere come disposto dal Trattato di Nizza, i deputati delle diverse delegazioni nazionali - comprese quella bulgara e rumena - dovranno quindi essere ridotti e, all'Italia, spetterebbero 72 seggi al posto degli attuali 78.

Il PPE/DE accoglierà 9 deputati rumeni e 4 bulgari (totale 277), il PSE 12 rumeni e 6 bulgari (totale 218), mentre aderiranno all'ALDE/ADLE 9 deputati rumeni e 7 bulgari (totale 106). Altri 5 rumeni e 1 bulgaro potrebbero consentire la costituzione di un nuovo gruppo politico - che si chiamerebbe "Identità, Tradizione, Sovranità" (ITS) - in cui confluirebbero anche 14 deputati attualmente "non iscritti", tra cui gli italiani Alessandra Mussolini e Luca Romagnoli, nonché i deputati francesi del Front

National e i belgi del Vlaams Belang. Le formalità amministrative per la costituzione di questo nuovo gruppo sono ancora in corso e, pertanto, la sua nascita ufficiale potrà essere annunciata con certezza solo all'inizio della sessione.

I deputati bulgari e rumeni che siederanno in Aula la prossima sessione sono stati designati dai rispettivi parlamenti nazionali. Entro la fine dell'anno, probabilmente a maggio, si terranno quindi nei due paesi le prime elezioni europee per eleggere i deputati che porteranno a termine la sesta legislatura.

Per quanto riguarda tutto il periodo che porterà alla fine dell'attuale legislatura, l'aumento del numero dei deputati avrà una serie di impatti procedurali, come l'innalzamento dei quorum e delle maggioranze, o del numero di firme necessarie (che salgono da 37 a 40) per poter, ad esempio, presentare delle proposte di risoluzione o delle interrogazioni orali alla Commissione o al Consiglio, per proporre degli emendamenti in Plenaria o una raccomandazione al Consiglio, oppure per proporre la rieiezione di una posizione comune di quest'ultimo. Ma anche per chiedere modifiche all'ordine del giorno della sessione o la verifica del numero legale o di procedere a un voto per appello nominale, per proporre un candidato all'elezione di Presidente o Vicepresidente e per appoggiare una candidatura alla funzione di Mediatore. Occorreranno inoltre maggiori deputati per presentare una mozione di censura contro la Commissione (un decimo dei deputati) o per consentire la composizione di un gruppo politico.

## **Background - Norme del regolamento del Parlamento sui gruppi politici**

### Articolo 29: Costituzione di gruppi politici

1. I deputati possono organizzarsi in gruppi secondo le affinità politiche.

*Non è necessario di norma che il Parlamento valuti l'affinità politica dei membri di un gruppo. Al momento di formare un gruppo sulla base del presente articolo, i deputati interessati accettano per definizione di avere un'affinità politica. Soltanto quando questa è negata dai deputati interessati è necessario che il Parlamento valuti se il gruppo è costituito in conformità al regolamento.*

2. Un gruppo politico è composto da deputati eletti in almeno un quinto degli Stati membri. Per costituire un gruppo politico occorre un numero minimo di venti deputati.

3. Un deputato può appartenere a un solo gruppo politico.

4. La costituzione di un gruppo politico deve essere dichiarata al Presidente. Tale dichiarazione deve indicare la denominazione del gruppo, il nome dei suoi membri e la composizione del suo ufficio di presidenza.

5. La dichiarazione è pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

### Articolo 31: Deputati non iscritti

1. I deputati non appartenenti ad alcun gruppo politico dispongono di una segreteria, secondo modalità fissate dall'Ufficio di presidenza, su proposta del Segretario generale.

2. L'Ufficio di presidenza disciplina inoltre la posizione e le prerogative parlamentari di tali deputati.

3. L'Ufficio di presidenza fissa altresì le disposizioni relative alla concessione, all'esecuzione e al controllo degli stanziamenti previsti nel bilancio del Parlamento per le spese di segreteria e per le strutture amministrative dei membri non iscritti.

## Link utili

[Elenco](#) dei deputati bulgari

<http://www.europarl.europa.eu/members/expert/groupAndCountry/search.do?group=2344&country=BG&language=IT>

[Elenco](#) dei deputati rumeni

<http://www.europarl.europa.eu/members/expert/groupAndCountry/search.do?group=2344&country=RO&language=IT>

Pagina di accesso ai siti web dei [gruppi politici](#)

[http://www.europarl.europa.eu/groups/default\\_it.htm](http://www.europarl.europa.eu/groups/default_it.htm)

## Riferimenti

Accoglienza dei nuovi deputati bulgari e rumeni

15.1.2007

### LA NUOVA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO UE

#### ANGELA MERKEL PRESENTA IL PROGRAMMA DELLA PRESIDENZA TEDESCA

**Il Cancelliere tedesco illustrerà alla Plenaria il programma della sua Presidenza per i prossimi sei mesi. L'accento è posto sul proseguimento del processo costituzionale, sulla sostenibilità del modello economico e sociale europeo e sullo spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia. La presidenza coinciderà con la celebrazione del 50° anniversario della firma dei Trattati di Roma che sarà l'occasione per l'adozione di una dichiarazione comune sui valori e gli obiettivi dell'UE.**

Il Programma di lavoro della Presidenza tedesca - intitolato "*Europe, succeeding together*" - si divide in quattro grandi capitoli entro i quali sono delineate le azioni che si intendono svolgere nell'ambito delle diverse politiche comunitarie, a livello interno e internazionale. Nel mese di marzo, in occasione del cinquantesimo dell'anniversario della firma dei Trattati di Roma, i Capi di Stato e di governo si riuniranno a Berlino assieme al Presidente della Commissione e al nuovo Presidente del Parlamento per una commemorazione. In questa occasione presenteranno una dichiarazione comune che intende ricordare i valori e gli obiettivi europei e si impegneranno a fare fronte alle sfide che si presentano.

Il capitolo "**Una comunità capace di agire - fare avanzare l'Europa**" riguarda il futuro costituzionale dell'Unione. Nel sostenere la validità del Trattato costituzionale, la Presidenza si impegna a condurre ampie consultazioni con gli Stati membri nel corso del semestre al fine di presentare, in occasione del Consiglio europeo di giugno, una relazione che tracci gli sviluppi futuri possibili e che servirà da base per le decisioni relative al proseguimento del processo di riforma dell'UE.

Il secondo capitolo - "**Foggiare il futuro economico, sociale e ecologico dell'Europa**" - riguarda anzitutto il completamento del mercato interno e il rafforzamento della competitività delle imprese europee, la politica economica e finanziaria «impennata sulla crescita e la stabilità», l'iniziativa "Legiferare meglio" e la garanzia di un approvvigionamento energetico sicuro, rispettoso dell'ambiente e competitivo. Ma anche la promozione delle tecnologie ambientali e della ricerca, il rafforzamento della cooperazione europea in materia di istruzione, le politiche dei trasporti e marittima, la politica culturale e dei mezzi di comunicazione nonché una «amministrazione efficace e orientata ai cittadini».

In tale capitolo, la Presidenza include poi i temi dello sviluppo del modello sociale europeo (la "flessicurezza"), nonché delle opportunità, delle sfide poste dai cambiamenti demografici, della promozione delle pari opportunità e della partecipazione al mercato del lavoro, nonché della politica in materia di salute «innovatrice e preventiva». Saranno inoltre trattati i temi connessi al rafforzamento della protezione dell'ambiente e del clima, nonché alla politica agricola e della pesca «moderna, competitiva e sostenibile». In materia di PAC si tratterà di riunire le 21 organizzazioni di mercato esistenti in un unico quadro normativo e di progredire nella riforma del settore del vino e degli ortofrutticoli.

Il terzo capitolo, relativo allo **Spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia**, la Presidenza intende affrontare i temi del rafforzamento della sicurezza, la gestione delle migrazioni e la promozione dell'integrazione. Al riguardo saranno trattate le questioni legate alla cooperazione di polizia e la lotta al terrorismo, la politica in materia di asilo e di migrazione, il dialogo interculturale e la protezione «più efficace» delle frontiere esterne. Inoltre, nell'ambito del rafforzamento della libertà e della giustizia, verranno trattati i temi del rafforzamento dei diritti dei cittadini, del miglioramento della sicurezza giuridica dei cittadini e delle imprese, del rafforzamento della giustizia e della cooperazione pratica nonché della protezione «attiva» dei consumatori.

L'ultimo capitolo riguarda "**la politica estera e di sicurezza comune, la politica economica estera e la politica di sviluppo**". In tale ambito, verranno affrontate le questioni legate ai negoziati d'adesione con la Turchia e la Croazia, alla politica di vicinato, in particolare nei confronti dei Balcani Occidentali, alle azioni dell'UE nel contesto internazionale (ONU, Libano, Medio Oriente, Iran e Afghanistan, tra gli altri). Ma si tratterà anche di rafforzare la PESC e la PESD, nonché di intensificare le relazioni transatlantiche, in particolare con gli USA, e quelle con i paesi asiatici, Cina in primo luogo. Inoltre, la Presidenza intende moltiplicare gli sforzi per giungere a una maggiore apertura dei mercati internazionali nell'ambito dei negoziati commerciali multilaterali, che andrà affiancata alla negoziazione di accordi regionali o bilaterali e alla lotta alle pratiche commerciali sleali. Infine, si tratterà di consolidare la politica europea a favore dello sviluppo dei paesi meno fortunati.

#### **Link utili**

Sito della [Presidenza tedesca](http://www.eu2007.de/en/index.html?null)

<http://www.eu2007.de/en/index.html?null>

## **TRASPORTI**

### **PACCHETTO FERROVIARIO: PARLAMENTO E CONSIGLIO SU BINARI DIVERSI**

**L'Aula esaminerà, in codecisione, tre relazioni in merito alle ferrovie comunitarie che riguardano la liberalizzazione del trasporto passeggeri, i diritti e gli obblighi dei passeggeri e la certificazione del personale a bordo dei treni. I deputati della commissione trasporti propongono numerose modifiche ai testi presentati dal Consiglio che, se accolte dalla Plenaria, daranno avvio della fase di conciliazione, allungando così i tempi per l'adozione di questa importante normativa.**

Il Parlamento è associato, con la procedura di codecisione, alla definizione di un regolamento e di due direttive sul sistema di trasporto ferroviario comunitario sul quale si era già pronunciato in prima lettura nel settembre 2005. Più di un anno non è bastato a avvicinare le posizioni dei deputati e dei ministri. Se la Plenaria accoglie gli emendamenti proposti dalla commissione trasporti sarà infatti necessario ricorrere alla procedura di conciliazione che, se ha successo, ritarderà semplicemente l'adozione del pacchetto. Ma l'esito positivo non è comunque garantito.

## Liberalizzazione del trasporto ferroviario

Nel Libro bianco sulla politica europea dei trasporti fino al 2010, la Commissione ha annunciato di voler proseguire la realizzazione del mercato interno dei servizi ferroviari anche attraverso la proposta di aprire il mercato dei servizi di trasporto ferroviario internazionale di passeggeri. Già il primo e il secondo pacchetto ferroviario contengono disposizioni dettagliate sull'accesso all'infrastruttura, l'interoperabilità e la sicurezza ferroviaria a livello nazionale e europeo, fornendo un quadro che consentirà l'apertura del mercato dei servizi di trasporto ferroviario di merci e di trasporto internazionale di passeggeri.

Il Parlamento, già in prima lettura, insisteva affinché il campo d'applicazione della direttiva fosse esteso ai servizi di trasporto nazionali, non limitandosi a quelli internazionali. Chiedeva inoltre che la liberalizzazione di questi ultimi fosse anticipata dal 2010 al 2008, prevedendo l'apertura delle tratte nazionali nel 2012. Ora, la relazione di Georg **JARZEMBOWSKI** (PPE/DE, DE) propone alla Plenaria di accettare la data del 1° gennaio 2010, sostenuta dal Consiglio, per la liberalizzazione del traffico internazionale di passeggeri, ma ripropone ancora l'apertura del traffico nazionale, questa volta a partire dal 2017 (o dal 2022 per i dieci Stati membri che hanno aderito all'UE nel 2004), che è invece avversata dai Ministri.

Altro punto di divergenza riguarda il cosiddetto cabotaggio, ossia la possibilità di far salire e scendere passeggeri di un convoglio internazionale tra stazioni situate nel medesimo Stato membro. Il Consiglio, pur accettandone il principio, propone di accordare tale diritto di accesso solo ai servizi internazionali la cui "finalità principale" è trasportare passeggeri tra stazioni situate in Stati membri diversi. Intende così evitare che si giunga, di fatto, all'apertura del mercato dei servizi di trasporto ferroviario nazionale di passeggeri.

Per completezza, va precisato che l'attuale legislazione ha aperto alla concorrenza il trasporto ferroviario di merci dal 1° gennaio 2007.

## Diritti e obblighi dei passeggeri

Con la sua proposta, la Commissione sottolinea la necessità di riportare gli utenti dei sistemi di trasporti al centro della politica europea dei trasporti e di eliminare le carenze nei livelli di servizi nel settore del trasporto internazionale di passeggeri per ferrovia. La proposta di regolamento rappresenta inoltre una risposta ai reclami ricevuti dalla Commissione da parte di cittadini europei riguardo alla qualità inadeguata del servizio fornito dalle imprese di trasporto ferroviario internazionale di passeggeri.

Il Parlamento, già in prima lettura, aveva chiesto che la normativa sui diritti dei passeggeri non fosse applicata unicamente alle linee internazionali, come proposto dall'Esecutivo, ma anche agli utenti che viaggiano sulle reti nazionali degli Stati membri. Il Consiglio, nella sua posizione comune, ha deciso di limitare il **campo di applicazione** per quanto riguarda i ritardi, le perdite di coincidenza e le soppressioni ed i requisiti di qualità del servizio. Pertanto, al fine di evitare oneri finanziari eccessivi, propone di applicarle soltanto ai viaggi internazionali nel quadro di servizi internazionali e di escludere i fornitori di servizi nazionali (per le tratte di un viaggio internazionale) dagli obblighi relativi al rimborso e agli itinerari alternativi, all'indennità per il prezzo del biglietto e all'assistenza in caso di ritardi all'arrivo o alla partenza.

La relazione di Dirk **STERCKX** (ALDE/ADLE, BE) non condivide questo approccio. I deputati infatti ritengono che non abbia senso legiferare per una minoranza così limitata di passeggeri (il 5%), lasciando senza protezione la maggior parte degli utenti delle ferrovie, in particolare i pendolari. D'altra parte, osservano che la legislazione europea in materia di trasporti aerei non opera questa distinzione tra voli nazionali e internazionali quando si tratta di proteggere i diritti dei passeggeri o di stabilire le responsabilità in caso di incidente o di ritardo.

Sull'entità dell'**indennità di ritardo**, d'altra parte, è accolta la proposta del Consiglio di rimborsare ai passeggeri il 25% del prezzo del biglietto in caso di ritardo compreso tra 60 e 119 minuti ed il 50% del prezzo del biglietto in caso di ritardo pari o superiore a 120 minuti, rinunciando così a chiedere, come in prima lettura, il 75% per ritardi superiori ai 180 minuti. Tali indennità andrebbero corrisposte ai passeggeri entro un mese dalla domanda di rimborso, e non entro 14 giorni come proposto dal Consiglio. Gli utenti che sono in possesso in un abbonamento, invece, avranno diritto a un'indennità corrisposta sotto forma di riduzione di prezzo all'acquisto di un nuovo abbonamento o di prolungamento del periodo di validità dell'abbonamento esistente.

Per quanto concerne **la responsabilità delle imprese ferroviarie in caso di morte o lesioni dei passeggeri**, il Consiglio rinvia a una Convenzione internazionale. I deputati, d'altra parte, propongono un nuovo articolo che affronta questioni non trattate dalla Convenzione. Chiedono pertanto che non vi siano limiti finanziari di responsabilità dell'impresa ferroviaria in caso di morte o lesioni fisiche di un passeggero e che, per i danni in caso di morte o lesioni di un passeggero non superiori a 120 000 euro per passeggero, l'impresa ferroviaria non può escludere o limitare la propria responsabilità. Al di là di tale importo, tuttavia, l'impresa ferroviaria non è responsabile per il danno se prova che esso non le è imputabile.

Una serie di emendamenti hanno l'obiettivo di tutelare le **persone a mobilità ridotta** e i disabili. Sulla scorta di quanto previsto per il trasporto aereo, i deputati dispongono che un'impresa ferroviaria, un venditore di biglietti o un tour operator - salvo determinate eccezioni - non possono rifiutare, a causa della mobilità ridotta del passeggero, di accettare una prenotazione o di emettere un biglietto. Le prenotazioni e i biglietti, inoltre, debbono essere offerti alle persone a mobilità ridotta senza costi aggiuntivi. Chiedono poi che, per garantire a queste persone la possibilità di viaggiare, dovranno essere eliminati tutti gli ostacoli che impediscono l'accesso ai binari, l'imbarco o lo sbarco dei treni, o la semplice permanenza nelle carrozze.

Tutti i treni, inoltre, dovranno consentire ai passeggeri di portare con sé, eventualmente dietro pagamento, in uno spazio appositamente previsto, sedie a rotelle, carrozzelle per bambini, biciclette e attrezzature sportive. Infine, un emendamento impone a imprese ferroviarie, gestori delle stazioni e tour operator di **informare i passeggeri in merito ai diritti** di cui beneficiano e agli obblighi che loro incombono in virtù del regolamento.

### **Certificazione del personale di bordo**

La proposta della Commissione prevede l'introduzione di una licenza europea comprendente due parti: la licenza UE propriamente detta (rilasciata sulla base di requisiti comunitari generali minimi), ed un certificato complementare armonizzato, che riflette le esigenze connesse all'utilizzazione di un particolare sistema ferroviario. Inoltre, il testo mira a definire meglio i poteri e le responsabilità per quanto riguarda la formazione, la valutazione e il riconoscimento delle qualifiche dei macchinisti e degli altri membri del personale viaggiante addetti a mansioni attinenti alla sicurezza.

La posizione comune del Consiglio e la prima lettura del Parlamento divergono nettamente per quanto riguarda il campo di applicazione della direttiva. Il Consiglio, infatti, limita il campo di applicazione della direttiva ai macchinisti e non richiede alcuna certificazione per gli altri membri del personale viaggiante. La relazione di Gilles **SAVARY** (PSE, FR) estende l'applicazione della normativa anche "all'altro personale viaggiante addetto a mansioni attinenti alla sicurezza". Con tale termine - è precisato - si intendono gli agenti a bordo del treno che, pur non essendo macchinisti, concorrono a garantire la sicurezza dello stesso, dei passeggeri e delle merci trasportate.

### **Link utili**

[Prima lettura del Parlamento europeo](http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2005-0354+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT)

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2005-0354+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

[Prima lettura del Parlamento europeo](http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2005-0356+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT)

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2005-0356+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

[Prima lettura del Parlamento europeo](http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2005-0355+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT) <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2005-0355+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

## Riferimenti

Georg **JARZEMBOWSKI** (PPE/DE, DE)

Raccomandazione per la seconda lettura relativa alla posizione comune del Consiglio in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 91/440/CEE del Consiglio relativa allo sviluppo delle ferrovie comunitarie e la direttiva 2001/14/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla ripartizione della capacità di infrastruttura ferroviaria, all'imposizione dei diritti per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria

Doc.: [A6-0475/2006](#)

&

Gilles **SAVARY** (PSE, FR)

Raccomandazione per la seconda lettura sulla posizione comune del Consiglio in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla certificazione dei macchinisti addetti alla guida di locomotori e treni sul sistema ferroviario della Comunità

Doc.: [A6-0480/2006](#)

&

Dirk **STERCKX** (ALDE/ADLE, BE)

Raccomandazione per la seconda lettura relativa alla posizione comune del Consiglio in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario internazionale

Doc.: [A6-0479/2006](#)

Procedura: Codecisione, seconda lettura

Dibattito: 17.1.2006

## SICUREZZA STRADALE

### ZERO ALCOOL NEL SANGUE DEI NEOPATENTATI

**Gli incidenti stradali nell'UE causano ogni anno più di 40.000 morti, con un costo diretto e indiretto di 180 miliardi di euro, ossia il 2% del PIL comunitario. Malgrado gli sforzi compiuti finora, si è ancora ben lontani dall'obiettivo di dimezzare il numero di incidenti in Europa. Una relazione all'esame del Parlamento propone alcune misure per migliorare la sicurezza sulle strade, tra cui l'obbligo del tasso zero di alcool per i neopatentati e la certificazione degli istruttori di scuola guida.**

La relazione di Ewa **HEDKVIST PETERSEN** (PSE, SE), partendo dalla considerazione che i progressi compiuti in tutta l'UE in materia di sicurezza stradale non sono ancora sufficienti a dimezzare gli incidenti entro il 2010, come era stato prefisso dal Programma di azione europeo della Commissione europea, propone una serie di misure da adottare per il raggiungimento di tale obiettivo. La relazione

sostiene che occorre concentrarsi in via prioritaria su una serie di politiche miranti a un'attuazione più efficace della legislazione (cinture di sicurezza, limiti di velocità, rispetto dei codici stradali), al miglioramento delle norme di idoneità alla guida (patenti, comportamento dei conducenti, rispetto dei pedoni), al miglioramento delle infrastrutture (qualità delle reti autostradali e stradali, corsie stradali e segnaletica) e al miglioramento dei veicoli (controlli periodici, modelli).

Tra le misure urgenti da adottare, la relazione esorta gli Stati membri a valutare l'introduzione di un **tasso massimo di alcolemia** dello zero per mille per i giovani conducenti nonché per gli autisti che guidano veicoli per il trasporto di passeggeri e merci pericolose. Maggiori risorse dovrebbero inoltre essere destinate alla ricerca e alla lotta contro la guida sotto l'effetto di stupefacenti. I deputati sollecitano un rafforzamento degli sforzi tesi a un maggiore impiego delle **cinture di sicurezza** in tutti i veicoli e invitano gli Stati membri a rendere obbligatorio l'uso di dispositivi **vivavoce** di telefonia mobile per tutti gli automobilisti e conducenti professionali. Al riguardo, peraltro, i deputati ritengono particolarmente importante che le infrazioni alle norme in materia di eccesso di velocità, uso delle cinture di sicurezza e guida in stato di ebbrezza vengano punite «in modo efficace e con severe sanzioni», indipendentemente dal fatto che tali infrazioni siano avvenute nel paese d'origine del cittadino o in un altro Stato membro.

La relazione, d'altra parte, invita gli Stati membri di elaborare un Piano d'azione sulla **formazione e l'educazione stradale** capace di coprire l'intero ciclo di studi degli alunni, dai 3 ai 18 anni, in tutti gli istituti scolastici dell'Unione, reputando oltremodo opportuno stabilire norme di formazione e misure di sicurezza per permettere di fare pratica accompagnata a partire dall'età di 16 anni. Ma la Commissione è anche invitata a occuparsi della definizione di regole minime comuni in materia di esami e certificazione degli **istruttori di scuola guida** e ad elaborare norme per un accesso non discriminatorio dei **portatori di handicap** alla patente di guida.

In considerazione dell'elevato numero di incidenti e di decessi nei pressi dei **cantieri stradali**, i deputati invitano la Commissione ad elaborare orientamenti comuni sugli obblighi da rispettare per garantire la sicurezza dei tratti in cui si svolgono lavori. La sollecitano poi ad effettuare uno studio sull'**armonizzazione della segnaletica stradale** in Europa quale mezzo per migliorare la sicurezza delle strade, «dal momento che una segnaletica poco chiara o incoerente causa inutili rischi per la sicurezza stradale».

Secondo la relazione, anche le **tecnologie** permettono, nel lungo periodo, di evitare in modo molto significativo gli incidenti mortali. Per questo motivo i deputati invitano all'intensificazione della ricerca e della cooperazione tra tutti i soggetti interessati, per promuovere la rapida introduzione delle tecnologie più promettenti. In tale contesto, i deputati ritengono che, nell'ampia scelta delle tecnologie, meritino particolare attenzione le seguenti soluzioni: spie di allarme per le cinture di sicurezza e sistemi avanzati di contenimento, il controllo elettronico della stabilità (ESC), sistemi di limitazione della velocità, alcolock, dispositivi ausiliari attivi (frenata di emergenza assistita, sistemi di regolazione della velocità adattativi, sistemi di avviso di uscita di corsia, controllo a ultrasuoni dell'angolo cieco, dispositivi di controllo degli ammortizzatori) e la chiamata elettronica.

La relazione, infine, invita la Commissione e gli Stati membri a promuovere maggiormente la conoscenza del **numero internazionale di emergenza 112** e invita i Paesi che ancora non l'hanno attivato, a rendere il servizio disponibile al fine di migliorare la situazione nell'UE.

## **Background**

Globalmente, nei paesi che oggi formano l'Unione europea si sono registrate 50.000 vittime della strada nel 2001 e l'obiettivo comune, proposto nel 2001 e aggiornato dopo l'allargamento nel 2004, è di non superare le 25.000 vittime all'anno entro il 2010. Nel 2005, sono decedute in Europa

41.600 persone, pari a una riduzione del 17,5% in 4 anni. Un ritmo insufficiente per raggiungere l'obiettivo preposto.

Particolarmente allarmante è il dato che riguarda i motociclisti. I centauri morti sulla strada sono aumentati del 5,6% fra il 2000 e il 2003, mentre nello stesso periodo il totale delle vittime della strada è diminuito del 12%. Il numero di motociclisti che hanno perso la vita sulle strade in Italia, Belgio, Svezia e Regno Unito è aumentato rispettivamente del 40%, 39%, 21% e 15%. Ma anche i giovani di età compresa fra i 18 e i 25 anni sono una categoria a rischio: questo 10% della popolazione rappresenta il 21% delle vittime, così come i pedoni, soprattutto anziani, che contano 5.400 vittime e i ciclisti (2.000 vittime).

L'Italia si piazza seconda in Europa, dopo la Germania, nella poco onorevole classifica degli incidenti stradali ed è insidiata solo dal Regno Unito. Nel nostro Paese nel 2004 si sono infatti verificati 224.553 incidenti (contro i 339.000 in Germania e 214.000 in Regno Unito) che hanno coinvolto quasi 428.000 automobili e causato 322.225 vittime, di cui 5.625 sono decedute (3.739 conducenti, 1.164 passeggeri e 710 pedoni), di cui 1.133 donne e 4.492 uomini. I decessi di giovani tra i 18 e 24 anni sono stati più di mille, leggermente inferiori a quelli registrati tra le persone di più i 65 anni.

### Link utili

[Comunicazione della Commissione](#): Programma di azione europeo per la sicurezza stradale - Dimezzare il numero di vittime della strada nell'Unione europea entro il 2010: una responsabilità condivisa

[Comunicazione della Commissione](#): Programma di azione europeo per la sicurezza stradale - bilancio intermedio":

[Incidenti nell'UE nel 2004](#)

### Riferimenti

Ewa **HEDKVIST PETERSEN** (PSE, SE)

Relazione sul programma d'azione per la sicurezza stradale - bilancio intermedio

Doc.: [A6-0449/2006](#)

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 17.1.2007

## SICUREZZA E DIFESA

### ESPORTAZIONI DI ARMI: DEFINIRE UN TRATTATO INTERNAZIONALE VINCOLANTE

L'Aula si pronuncerà riguardo a due relazioni del Consiglio sulla compatibilità delle esportazioni di armi con le capacità tecniche ed economiche del paese acquirente. I deputati chiedono di rendere vincolante il Codice di condotta dell'UE per le esportazioni di armi e di promuovere un trattato internazionale. Sollecitando il mantenimento dell'embargo imposto alla Cina e la definizione di un regime speciale per la Libia, esortano l'istituzione di registri degli intermediari di armi.

Il codice di condotta dell'Unione europea per le esportazioni di armi adottato nel 1998 (il codice UE) è un accordo politico concepito per la fissazione di norme comuni valide in tutta l'UE in materia di esportazione di attrezzature militari. Conformemente a tali disposizioni, tutti gli Stati membri dell'UE hanno convenuto l'applicazione di una serie di criteri comuni per valutare le richieste di licenze per l'esportazione di attrezzature militari (si veda il background in calce all'articolo).

Con la relazione di Raúl **ROMEVA i RUEDA** (Verdi/ALE, ES), i deputati affermano anzitutto che l'Unione, agendo «come attore globale responsabile», deve proseguire gli sforzi volti a combattere la proliferazione, promuovere il disarmo globale e sviluppare controlli sul trasferimento delle armi, anche in considerazione del fatto che gli Stati membri continuano a figurare tra i principali esportatori di armi a livello mondiale.

I deputati ritengono che una politica comune «chiara, efficace ed armonizzata» in materia di controllo delle esportazioni di armi, ancorata a un **codice di condotta giuridicamente vincolante**, possa svolgere un ruolo decisivo nella lotta contro il terrorismo e nella prevenzione dei conflitti, per la stabilità regionale e per la promozione dei diritti umani. Chiedono pertanto alla Presidenza in carica di spiegare il motivo per cui il codice non è stato adottato come posizione comune, indebolendo così lo sviluppo ulteriore dei controlli sulle esportazioni di armi dell'UE. D'altra parte, la relazione insiste sulla necessità di mantenere, a livello nazionale, controlli rigorosi e trasparenti delle esportazioni, «fino a quando tutti gli Stati dell'UE avranno armonizzato le proprie politiche nazionali di controllo delle esportazioni», in misura tale da consentire loro di convertire il codice di condotta dell'UE in uno strumento giuridico in grado di disciplinare l'autorizzazione, la gestione (inclusa la destinazione finale) e la verifica delle esportazioni di armi a livello intracomunitario e internazionale.

I deputati si dicono convinti che un **trattato internazionale sul commercio di armi** sia d'importanza vitale, «in quanto migliaia di persone vengono uccise ogni settimana da armi convenzionali a causa degli irresponsabili trasferimenti di armi» che, peraltro, «contribuiscono all'instabilità e alla povertà in tutto il mondo». Fissando invece dei criteri mondiali condivisi sui trasferimenti di armi si contribuirebbe a impedire che le armi arrivino «nelle mani sbagliate». Alla Presidenza UE e agli Stati è quindi rivolto un appello a combinare le proprie dichiarazioni diplomatiche con azioni incisive e determinate al fine di istituire un trattato internazionale sul commercio di armi efficace e «giuridicamente vincolante», che prescriva criteri mondiali minimi per i trasferimenti di armi. I paesi esportatori di armi sono nel frattempo sollecitati ad esercitare «il massimo grado di responsabilità» nelle transazioni relative ad armi leggere e di piccolo calibro destinate a zone instabili.

I deputati, inoltre, accolgono con favore l'obiettivo di mettere a punto un dispositivo (“toolbox”) e meccanismi specifici destinati a regolamentare le esportazioni di armi verso paesi ai quali è stato revocato l'**embargo**. In proposito, rammentano che il Consiglio aveva deciso che i trasferimenti di armi verso la **Libia** dovevano essere soggetti al codice di condotta e che doveva essere applicato un regime speciale per i trasferimenti di armi post-embargo (“armamentario”). Esortano quindi la Presidenza a definire lo status di tale dispositivo. D'altra parte, ritengono che l'embargo imposto alla **Cina** non debba essere revocato «fintantoché non si registri un miglioramento chiaro e permanente della situazione in materia di diritti umani e libertà sociali e politiche nel paese».

Inoltre, la relazione segnala che le esportazioni di armi «pregiudicheranno la pace e la stabilità in **Asia orientale** ed aumenteranno il rischio di instabilità regionale, in particolare dopo la crisi conseguente al test nucleare della Corea del Nord». Ed esprime «profonda preoccupazione» per il fatto che tutte le parti coinvolte nel conflitto del **Darfur** «hanno violato in modo flagrante l'embargo sulle armi», nonché per l'inasprimento delle ostilità nella regione nel corso degli ultimi mesi.

I deputati, peraltro, chiedono un approccio «maggiormente proattivo», da parte dell'Unione europea e a livello nazionale, per quanto riguarda il controllo delle esportazioni e delle riesportazioni di **prodotti a**

**duplice uso**, «al fine di evitare il rischio che utenti finali non desiderati in paesi terzi, inclusi attori non statali, possano accedere a materiali sensibili». Raccomandano poi agli Stati membri di «vigilare costantemente sulla situazione dei diritti umani nei paesi importatori di armi».

Nel chiedere agli Stati membri di istituire dei registri nazionali di tutti gli **intermediari di armi** conosciuti, la relazione raccomanda che vengano adottate tutte le misure possibili per evitare le iniziative di intermediari volte ad ottenere ed esportare «irresponsabilmente verso terzi», armi che sono state finora raccolte nel corso di missioni PESH di mantenimento della pace e di altre operazioni esterne di mantenimento della pace a cui hanno partecipato l'UE e i suoi Stati membri (come nel caso della Bosnia-Erzegovina).

I deputati, infine, chiedono **che il Parlamento sia associato maggiormente** al processo volto a sviluppare le attività nei confronti di paesi terzi e, in particolare, a portare avanti gli orientamenti prioritari per la promozione di un trattato internazionale sul commercio di armi e a sviluppare ulteriormente la cooperazione e la consultazione con terze parti interessate, tra cui ONG internazionali e l'industria della difesa. Sostengono poi la necessità di un maggiore dialogo tra il Parlamento e i parlamenti nazionali, attraverso una discussione annuale sulla valutazione dei progressi realizzati dagli Stati ai fini del raggiungimento della trasparenza nella loro politica di esportazioni di armi e nell'applicazione del codice di condotta del 1998.

## **Background**

Il Codice di condotta dell'Unione europea per le esportazioni di armi attualmente non è un documento giuridicamente vincolante ed è composto da due sezioni principali: una sui criteri di esportazione e l'altra sulle disposizioni operative. Vi sono otto criteri di esportazione che costituiscono la base del codice UE. Tali criteri costituiscono i principi che le autorità nazionali preposte al rilascio delle licenze dovrebbero utilizzare quando ricevono una domanda di autorizzazione a vendere armi all'estero. I criteri sono i seguenti:

Criterio 1: Rispetto degli impegni internazionali degli Stati membri, segnatamente delle sanzioni decretate dal Consiglio di sicurezza dell'ONU e di quelle decretate dalla Comunità, degli accordi sulla non proliferazione e di altri obblighi internazionali.

Criterio 2: Rispetto dei diritti umani nel paese di destinazione finale.

Criterio 3: Situazione interna al paese di destinazione finale.

Criterio 4: Mantenimento della pace, della sicurezza e della stabilità regionali.

Criterio 5: Sicurezza nazionale degli Stati membri e dei territori le cui relazioni esterne competono agli Stati membri, nonché di Paesi alleati o amici.

Criterio 6: Comportamento del paese acquirente nei confronti della comunità internazionale.

Criterio 7: Esistenza del rischio di sviamento delle attrezzature all'interno del paese acquirente o di ri-esportazione in condizioni indesiderabili.

Criterio 8: Compatibilità delle esportazioni di armi con le capacità tecniche ed economiche del paese acquirente.

## **Link utili**

[Settima relazione annuale](#) ai sensi della misura operativa n. 8 del codice di condotta dell'Unione europea per le esportazioni di armi

[Ottava relazione annuale](#) ai sensi della misura operativa n. 8 del codice di condotta dell'Unione europea per le esportazioni di armi

## **Riferimenti**

Raül **ROMEVA i RUEDA** (Verdi/ALE, ES)

Relazione sulla settima e sull'ottava relazione annuale del Consiglio ai sensi della misura operativa n. 8 del Codice di condotta dell'Unione europea per le esportazioni di armi

Doc.: [A6-0439/2006](#)

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 17.1.2007

## DIRITTI DELLE DONNE/PARI OPPORTUNITÀ

### PIÙ DONNE IN POLITICA, "QUOTE ROSA" OBBLIGATORIE

**Con il recente l'allargamento UE, la presenza delle donne nel Parlamento ha subito un leggero calo. Una relazione all'esame dell'Aula, rivendica l'importanza della parità fra uomini e donne nelle decisioni politiche e si appella ai gruppi politici affinché incentivino e appoggino la piena partecipazione delle donne alla vita pubblica. I partiti politici europei sono anche invitati «a provvedere affinché nelle loro liste per ogni organo collettivo venga introdotto un sistema obbligatorio di quote».**

Con la relazione di Anna **ZÁBORSKÁ** (PPE/DE, SK), i deputati ritengono che la rivendicazione circa la parità fra uomini e donne «deve concretizzarsi in un'impostazione pratica che non opponga le donne agli uomini», affinché l'integrazione della dimensione di genere comporti sviluppi positivi per entrambi i sessi. Questa integrazione, è tuttavia precisato, non può sostituire politiche specifiche miranti a rimediare a situazioni risultanti da disparità uomo-donna. In proposito, ricordano che le politiche specifiche finalizzate alla promozione della parità tra i sessi e all'integrazione della dimensione di genere sono complementari e, pertanto, vanno condotte di pari passo per conseguire l'obiettivo della parità fra uomini e donne.

La relazione rileva inoltre che l'integrazione della dimensione di genere postula che la prospettiva di genere e l'attenzione all'obiettivo della parità «occupino una posizione centrale» in tutte le attività, quali la definizione delle politiche, la ricerca, la rappresentanza, il dialogo, la legislazione, l'attribuzione di risorse o l'attuazione e la verifica degli scadenziari di programmi e progetti.

I deputati insistono poi sul rilevante ruolo che i gruppi politici possono svolgere per incentivare, appoggiare e rendere possibile la piena partecipazione delle donne nella vita pubblica. In particolare, tramite l'applicazione e la valutazione dell'integrazione della dimensione di genere nell'ambito dei loro programmi e attività, nonché incoraggiando una maggiore partecipazione delle donne alle elezioni al Parlamento europeo e ai parlamenti nazionali. La relazione, inoltre invita i partiti politici di tutta Europa «a provvedere affinché nelle loro liste per ogni organo collettivo venga introdotto un sistema obbligatorio di quote».

Per quanto riguarda la presenza di donne nell'amministrazione del Parlamento europeo, deplorando che vi siano solo due Direttrici generali (tra cui un'italiana, *ndr*), la relazione «sprona le donne a prospettare seriamente una loro candidatura a posti di responsabilità». D'altra parte, è lamentato il fatto che lo Statuto dei funzionari delle Comunità non preveda misure sufficienti riguardo alla conciliazione della vita familiare e professionale ed è chiesto che si tenga conto della prospettiva di genere nel bandire i posti vacanti all'interno delle istituzioni dell'UE.

**Background - Le deputate al Parlamento europeo**

Dal 1979 si è osservata una costante progressione della percentuale di donne membri del Parlamento europeo. Tale percentuale è passata dal 17,5% al 30,46% (ottobre 2006). L'adesione di Bulgaria e Romania ha tuttavia portato ad una leggera flessione della presenza femminile, che scende al 30,44%. Per quanto riguarda il nostro Paese, le italiane presenti oggi al Parlamento europeo sono solo 14 su un totale di 78 deputati (17,95%). Sempre meglio di Cipro e Malta che non hanno nessuna rappresentante donna, e della Polonia che conta 7 donne su 54 deputati (poco meno del 13%), ma molto al di sotto della percentuale svedese che detiene il record europeo con il 52,63% di donne, estone e lituana (50%), oppure olandese (44,44%), slovena (42,86%) e francese (42,31%). La Germania conta 32 donne su 99 deputati (32,32%), il Regno Unito 20 su 78 (25,64%) e la Spagna 18 su 54 (33,33%).

### **Link utili**

[Commissione per i diritti della donna e uguaglianza di genere](http://www.europarl.europa.eu/activities/expert/committees/presentation.do;jsessionid=3C7B16E7C96B8BB149880885889483D4.node2?committee=1250&language=IT)

<http://www.europarl.europa.eu/activities/expert/committees/presentation.do;jsessionid=3C7B16E7C96B8BB149880885889483D4.node2?committee=1250&language=IT>

[Sito della Commissione europea sull'uguaglianza di genere](http://ec.europa.eu/employment_social/gender_equality/index_en.html)

[http://ec.europa.eu/employment\\_social/gender\\_equality/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/employment_social/gender_equality/index_en.html)

### **Riferimenti**

Anna **ZÁBORSKÁ** (PPE/DE, SK)

Relazione sull'integrazione della dimensione di genere nell'ambito dei lavori delle commissioni

Doc.: [A6-0478/2006](#)

Procedura: Iniziativa

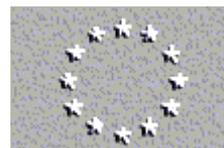
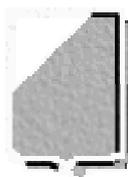
Dibattito: 18.1.2007

*(Parlamento europeo - 12 gennaio 2007)*

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

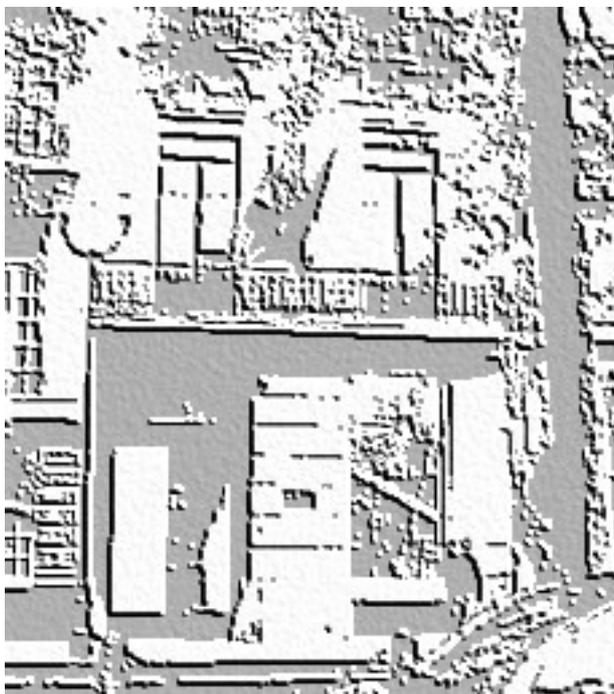


## **REGIONE ABRUZZO**

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni**  
***Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.***

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### ***RICERCA PARTNER***

Numero 2/p

18 gennaio 2007

*Selezione di richieste di partenariato*

**CULTURA/GIOVENTU'**

**MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER PARTENARIATI DA PARTE DI ISTITUTI  
SCOLASTICI DELLA WESTPOMERANIA (POLONIA)**

Dear Colleagues,

Please, find enclosed information about partner searches from schools from the Westpomeranian Region in Poland (2 schools).

If you wish to receive additional information, please contact the contact person who is mentioned in each partner search.

Best regards,

Zespół BRWZ w Brukseli  
Regional Office of the Westpomeranian Region  
1081 Bruxelles, Av. Seghers 46  
Belgia  
tel. +32 2 414 96 04  
fax +32 2 411 32 15

\*\*\*\*\*

Gimnazjum Publiczne nr2  
ul. Kościuszki 11  
72-600 Świnoujście  
tel./ fax: +48(091)3213465  
[gimnazjum2@uznam.net.pl](mailto:gimnazjum2@uznam.net.pl)  
[www.gp2.uznam.net.pl](http://www.gp2.uznam.net.pl)

Work language: english

Field of cooperation : ecology, cultural heritage. We are open for another proposals.

School presentation:

We are experienced school in international cooperation.

We are awarded and granted the title 'European School' by the German educational authorities.

We have had students' exchange with schools in Berlin and Nordenham for ten years. Additionally, we take part in the bilingual polish- german project and realize education in both sides of the border. Our students are at the age 13 – 15 and learn two foreign languages: English and German. Our school put emphasis on getting to know other cultures and traditions. Education and students' personal interests are the things we also attach importance to.

For three years now we have cooperated with Austria, Malta and Germany in Socrates Comenius project. We would like to start another one. We are looking for the partners taking part in the project **'Comenius - School Projects'** . Experience of teachers and students' involvement guarantee success of cooperation.

Świnoujście – the town bordering on Germany is situated on the islands by the Baltic sea. Additionally, it is the area of national park what offers a lot of possibilities connected with such projects.

Contact : Karina Dydo, 0913223808, 607945541  
kais@interia.pl

\*\*\*\*\*

Szkoła Podstawowa Nr 56 im. kpt. ż.w. Konstantego Maciejewicza  
ul. Jacka Malczewskiego 22, 71-612 Szczecin  
tel. +48 091 423 14 65  
[info@szkolnictwo.pl](mailto:info@szkolnictwo.pl) www: <http://www.sp56szczecin.neostrada.pl>

Work language : german or english

Field of cooperation: cooperation of teachers and pupils, pupils exchange, correspondence

School presentation:

Unsere Schule liegt im Zentrum der Stadt Szczecin. Alle unserer Schueler lernen eine oder zwei Fremdsprachen- Deutsch und Englisch. Wir mochten uns mit der anderer Schule in Europa in Kontakt setzen, um unsere Schueler die Moglichkeit haben, ihre Sprachkenntnisse zu verbessern. In unserer Schule gibt es uber 600 Schueler. Wir laden Sie zu Zusammenarbeit ein.

Contact:  
Emilia Borkowska tel. +48 888 327 509, [emilkamilka@wp.pl](mailto:emilkamilka@wp.pl)

.....

Zespół Szkół Ogólnokształcących nr 8 w Szczecinie

ul. Rydla 49

70-783 Szczecin  
tel. (091) 4628-400; 4629-290  
fax. (091) 464-52-46

e-mail: [zso8@zso8.szczecin.pl](mailto:zso8@zso8.szczecin.pl)

<http://www.zso8.szczecin.pl/>

Our school is located in northwestern Poland in a city with more than 400.000 inhabitants - Szczecin. Over 600 students aged 13-19 attend our Gimnazjum and Liceum, which provide excellent facilities for studying and developing their interests. All of the facilities including a swimming pool, a gym, a cinema, a library and computer rooms are adapted for disabled children thanks to lifts and drives. The school offers a canteen and two bistros, where students can have their lunch, as well as a hostel for guests. We have gained experience of working internationally by having successfully completed four projects:

- Socrates Commenius – “On the Way to Europe” with schools from Portugal, Austria, and Czech Republic
- Youth Programme – “Worse? Better? The Same!” with a school from France
- Youth Programme – “How do they do that?” with a school from France
- Mondialogo Project for schools associated in UNESCO with a school from Pakistan

Now we are searching for new partners to work with. As the range of students’ preferences is wide and the teaching staff is open-minded and devoted to their work, we are eager to involve in miscellaneous projects.

If you are interested in cooperation with us, please contact:

Wioletta Fejdasz  
English teacher at ZSO nr 8  
e-mail:wiolettaf@op.pl

---

Zespół Szkół Ponadgimnazjalnych Nr 1 im. Juliusza Słowackiego w Dębnie  
Telefon/fax 0957602136  
WEB : [www.zsp1debno.republika.pl](http://www.zsp1debno.republika.pl)  
e-mail: [zsdebno@wp.pl](mailto:zsdebno@wp.pl)  
Work language: english and german

Field of cooperation (presentation in English and german)

Wspólne redagowania testów literackich o tematyce młodzieżowej (bajka, opowiadanie, komiks, sztuka teatralna)

- Wspólne redagowanie tekstu literackiego o tematyce młodzieżowej (bajka, komiks, sztuka teatralna, opowiadanie) – projekt polega na tym, że uczestnicy z jednego kraju piszą fragment tekstu, po czym przesyłają go do szkoły partnerskiej. Uczniowie z tej szkoły kontynuują opowiadanie nawiązując do części już istniejącej i odsyłają materiał z powrotem. W ten sposób w ściśle określonym czasie powstaje tekst, w którym mogą pojawiać się zaskakujące wątki, a zakończenia nikt nie jest w stanie przewidzieć...

- Podania i legendy krajów partnerskich – w każdym kraju istnieje wiele podań i legend przekazywanych z pokolenia na pokolenie. Celem projektu jest zebranie tych najciekawszych i umieszczenie ich na stronie internetowej.
- Zamki średniowieczne w Polsce i w kraju partnerskim – projekt polega na zbieraniu informacji, fotografii oraz innych materiałów na temat najpiękniejszych zamków w krajach partnerskich. Efektem pracy może być prezentacja multimedialna, album, kalendarz...
- Ekologia na naszych terenach – porównanie wybranych rezerwatów przyrody. Projekt opracowywany przy współpracy z nauczycielami biologii (temat, zakres badań zostanie dokładnie sprecyzowany).
- Prezentacja świątecznych/ okolicznościowych dekoracji stołów – projekt przeznaczony dla uczniów szkół gastronomicznych, w których uczniowie uczą się dekorować stoły na różne okazje. Efektem pracy może być prezentacja multimedialna, album, kalendarz z wykorzystaniem zdjęć.
- Kronika wydarzeń szkoły – uczniowie szkół partnerskich prezentują życie swojej szkoły (wydarzenia, informacje, ciekawostki, zdjęcia) i umieszczają je w Internecie.
- Euro 2008 – projekt dla fanów piłki nożnej. Uczestnicy przedstawiają drużyny swoich krajów, sylwetki ulubionych piłkarzy, wymieniają się informacjami na tematy piłkarskie.
- Nasze hobby to zwierzęta – wymiana doświadczeń zakresu opieki nad zwierzętami w domu
- Otoczenie w którym żyjemy – opis okolic naszej miejscowości, galeria zdjęć, ciekawostki przyrodnicze, architektura

Prezentacja szkoły

**Dear Sir or Madam,**

We are writing to you to introduce some information about our school.

We are teachers from Juliusz Słowacki Secondary School in Dębno.

Our school is in Zachodniopomorskie district, Poland about 100 km North from Szczecin (the district capital city), and 100 km West from Berlin, Germany.

There are 609 students at school, which guarantees a very high level of education and helps to create a pleasant and friendly atmosphere. Each student is obliged to study two languages that the school offers: English and German. Classes are small and formed in accordance with the students' level of competence. Due to increasing number of students, different interesting types of schools were added. Now pupils have a choice between the following schools: Upper Secondary General School (ages 16-19), Technical Secondary School (ages 16-20), Vocational Secondary (ages 16-19), Basic Vocational Secondary (ages 16-19).

Everyone who is keen on co-operation is warmly welcome. The school is eager and ready to co-operate particularly the ones whose objectives are to broaden the knowledge of languages and cultures.

Yours faithfully

Teachers.

### **Sehr geehrte Damen und Herren**

Wir möchten Sie gerne mit einigen Angaben über unsere Schule bekannt machen.

Wir sind Lehrer an der Juliusz-Słowacki-Oberschule in Dębno. Unsere Schule ist in Wojewodschaft zachodniopomorskie in Polen etwa 100 km nördlich von Szczecin und 100 km westlich von Berlin gelegen.

Die Schule besuchen etwa 609 Schüler, die ein hohes Bildungsniveau und freundliche Atmosphäre bilden. Jeder Schüler hat die Pflicht zwei Fremdsprachen zu erlernen: Deutsch und Englisch, die von der Schule angeboten werden. Die Anzahl der Schüler in den Klassen ist klein. Die Sprachgruppen werden in Übereinstimmung mit dem Niveau deren Sprachfertigkeiten gestaltet. Unsere Schüler haben die Möglichkeit zwischen verschiedenen Schultypen d. h. **der dreijährigen allgemein bildendem Lyzeum** (Alter von 16 bis 19 Jahren), **dem dreijährigen Profillyzeum** (Alter von 16 bis 19 Jahren), **dem vierjährigen Gastronomischem Technikum** (Alter von 16 bis 20 Jahren) zu wählen.

Jeden der mit uns gern zusammenarbeiten möchte, heißen wir herzlich willkommen. Unsere Schule ist auf jede Art der Zusammenarbeit im Bereich der Sprachentwicklung und des kulturellen Austausches offen.

hochachtungsvoll  
Ihre Lehrer

Koordinator: Jolanta Koronacka [zsdebno@wp.pl](mailto:zsdebno@wp.pl) 0957602136

### **SANITA'**

**RICERCA PARTNERS DELL'ASSOCIAZIONE SPAGNOLA "TRASDOCAR" ATTIVA IN  
MATERIA DI TRAPIANTI E DONI D'ORGANI**

Dear colleagues,

TRASDOCAR, a health association of San Roque (Cadiz, Andalusia) would like to find partners to take part in European projects.

Please forward this message to any of your colleagues or contacts who may be interested.

Best regards

[Pablo Sarazá Jimena](#)

**Delegación de la Junta de Andalucía**  
**Av. des Arts, 4 - 2º**  
**B- 1210 Bruselas**  
**Tel.: 00 32 2 209 03 29**

Fax.: 00 32 2 209 03 31

E-mail: [psaraza@junta-andalucia.org](mailto:psaraza@junta-andalucia.org)

Dear all,

I am writing to inform you that The Association of transplant, donor and cardiac people (TRASDOCAR) of Cádiz is looking for partners to participate in our project: **“Take care of your heart”**.

The Association of transplant, donor and cardiac people was born in 2001. It was founded to support cardiac, anticoagulated, with valves, bypass, stern, and transplant people. Many of those are in a helpless situation after getting their disease. Also the association intends to promote social integration, a healthy heart life and the prevention of hearth diseases.

TRASDOCAR, is a non-profit-making association. On the one hand it consists of people who received a donor organ, waiting list people, heart disease people, lung infection people, people with spinal cord problems, familiars, donors and on the other hand supportive people. Our personal consist in social workers, psychologists, administratives and lawyers.

Our **objectives** are meant for a wide variety of people. Those objectives are:

- 1) To defend, promote and improve the general interest of sick people. Which we believe are: social activity, culture, sport, education, emotional problems, economic and employment subjects, etc..
- 2) To develop all kinds of activities related with giving information about the transplants, hearth diseases, disabled people, a healthy life, a healthy hearth, donation of organs, tissues and blood. Also improvement of human, cultural, and social exchanges between sick people and citizens in general.
- 3) To prevent people getting hearth diseases by telling them of the risk factors. This above all for the group at-risk like children and younger people.
- 4) To give support service and information to disabled people. These actions mean to make ludic activities, educational programs and to search employment for them.
- 5) To make programs to tackle the drugs problem. This problem is the alcohol's consume, tobacco, and other drugs by young people. The programs are carried out with institutions like schools.
- 6) To increase the organs donations.
- 7) To make citizen to be more solidary.

## ACTIVITIES

- Organization and formation of voluntary programmes.
- Participation in congress and conferences.
- Attention and support for sick people at the hospital.
- Organization of leisure and training activities.
- To organise and collaborate in conferences, expositions, activities about donation of organs, tissues and blood, healthy hearth life, disability, voluntary, drugs, etc

**Trasdocar is looking for partners in Europe to share best practices, experience and expertise in this area.**

Please, contact us as soon as possible.

Best Regards



e-mail: [trasdocar2@telefonica.net](mailto:trasdocar2@telefonica.net)  
Edificio Los Regidores, Local 1- Calle Nogal s/n  
11360 San Roque  
Tlf-Fax. 0034 956781148. Mobile 0034 600737832  
<http://www.trasdocar.org>  
Program's responsable: Agueda Díaz Domínguez

## SANITA'

**RICERCA PARTNERS DELL'ASSESSORATO ALLA SANITA' DELLA REGIONE  
SPAGNOLA DELLE ISOLE BALEARI PER LA PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO  
COMUNITARIO IN MATERIA DI OBESITA'**

Dear Colleagues,

The **Regional Ministry of Health of the Government of the Balearic Islands** is looking for partners for an **OBESITY PROJECT** in the framework of the next Call for proposals of Public Health.

Please, find enclosed information about the project referring to the aims, partners and other data.

If you wish to receive additional information, please, do not hesitate to contact us.

Yours sincerely,

Elena Ferragut Roig  
Técnico Consultor  
Regional Ministry of Health  
Government of the Balearic Islands  
Tel: +34 971 17 67 55  
Fax: +34 971 17 69 33  
[eferragut@cbe.caib.es](mailto:eferragut@cbe.caib.es)

## **PARTNERS SEARCH**

### **Project proposal:**

**Program: Programme of Community Action in the field of Public Health (2003-2008)**

**Project Proposal:** Next Call for proposals of Public Health

### **Leader of the project:**

Regional Ministry of Health  
Government of the Balearic Islands, Spain

### **General context:**

Current lifestyles, characterised by unbalanced diets and a lack of physical activity, are the main cause for an increasing obesity problem among both the children and the adult population and, as a consequence, for a health deterioration.

In the European Union, six out of seven causes of risk of premature deaths are directly related to bad dietary habits and inactivity. The increase in the risk of suffering chronic illnesses and even some kind of cancers is also motivated by sedentarism and bad food habits, and might lead to a 10-year reduction in people's life expectancy.

Thus, the European Union, which feels really committed with the goal of achieving a better health for community citizens and which is aware that obesity is one of the most serious health problems that the community is facing at the moment, has settled nutrition, physical activity and obesity as priority areas in the health policies.

### **Objectives:**

To carry out a study that enables health stakeholders to plan global and integral strategies to be materialised by health professionals in the field of Endocrinology and Psychiatric for teenagers' obesity treatment. This study is expected to be used both in the health and the education area of the participating regions and, afterwards, in the rest of the European Union.

The aforementioned study aims at analysing and improving the disease treatment, specially in the psychological aspect. It will serve as the starting point for ascertaining the relationship between obesity and obesity-related complications and scholar failure, laboural difficulties, violence incidence, etc. in order to force a review or a change of the current trends in obesity management and, thus, to improve obesity patients healthcare. At the end, it is expected to bring a reduction in obesity-associated complications and to enhance and to stimulate the adoption of new nutritional habits and physical behaviours.

### **Suggested activities/Work Packages:**

The proposed activities, to agree with the partners, are the following ones:

- Studies on obesity in teenagers
- Field trials
- Seminars/Congress/International Symposium to promote research, exchange of good practices and creation of networks.
- Production of learning and dissemination materials.
- Development of a software/tools to promote the physical exercise in young people.
- Web site

### **Search of partners**

#### **Potential partners from EU-27 countries:**

- Regional or Local HEALTH Public Authorities and/or Public or Private Hospitals
- Regional or Local EDUCATION/SPORT Public Authorities
- Etc.

#### **Expected start of the Project: 2007**

#### **Contact Details:**

Please send us:

- a description of your organisation (objectives, activities, etc)
- your experience in obesity issues and especially focused in children/young people
- your experience in EU funded projects
- contact details and your motivation to participate in this project

Please do not hesitate to contact us in case you have any questions.

**Elena Ferragut** [eferragut@cbe.caib.es](mailto:eferragut@cbe.caib.es) +34 971 17 67 55 (direct)

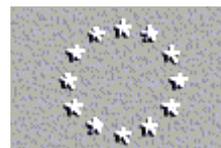
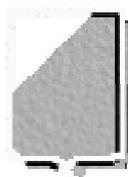
**Yolanda Vega** [yvega@dgpif.caib.es](mailto:yvega@dgpif.caib.es) +34 971 17 69 47 (Ext. 68745)

**European Projects Department  
Regional Ministry of Health  
Government of the Balearic Islands**

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



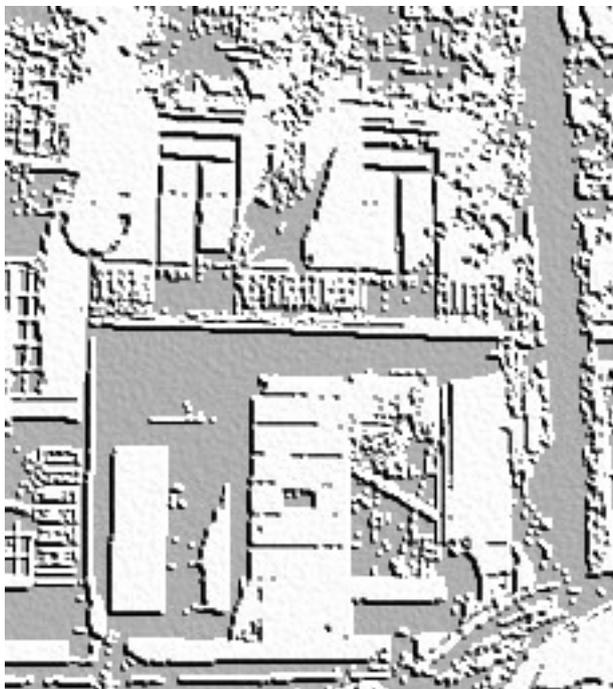
## **REGIONE ABRUZZO**

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni**

*Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### ***EVENTI E CONVEGNI***

Numero 2/e

18 gennaio 2007

*Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale*

## AGRICOLTURA

### CONFERENZA STAMPA DELLA COMMISSIONE EUROPEA IN MERITO ALLA RIFORMA EUROPEA NEL SETTORE DEGLI ORTOFRUTTICOLI

(24 GENNAIO 2007, BRUXELLES)

Le recenti riforme di quasi tutti i settori interessati dalla Politica agricola comune rappresentano la svolta più significativa nella politica agricola dell'Unione europea dopo l'introduzione della PAC, più di 40 anni fa. Le riforme hanno permesso agli agricoltori di seguire i segnali del mercato e di produrre ciò che il consumatore desidera, ricompensando allo stesso tempo i produttori per i beni pubblici che la loro attività procura all'intera società, ad esempio sul piano della tutela dell'ambiente. E' giunto ora il momento di estendere questo processo di riforma anche al settore degli ortofrutticoli, restando nel solco scelto per l'agricoltura europea negli ultimi tre anni, ma tenendo conto delle caratteristiche specifiche di questa produzione.

Tra i principali punti della comunicazione della Commissione europea:

1. Cosa riformare e perché?
2. Il ruolo centrale delle organizzazioni di produttori (OP)
3. La riforma degli aiuti per gli ortofrutticoli trasformati: il regime di pagamento unico per azienda
4. Promozione, qualità e norme di commercializzazione
5. Dati e cifre

**Mercoledì 24 gennaio 2007, ore 13.00**

il commissario europeo Mariann Fischer Boel, responsabile per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale

terrà a **Bruxelles** una conferenza stampa di presentazione della nuova riforma comunitaria del settore degli ortofrutticoli.

La conferenza stampa potrà essere seguita in video collegamento

a **Roma** presso la Rappresentanza in Italia della Commissione europea, via IV Novembre 149, e

a **Milano** presso la sede della Rappresentanza della Commissione europea, Corso Magenta 59.

Al termine della conferenza stampa a Bruxelles, presso la Rappresentanza a Roma sarà a disposizione dei giornalisti interessati al fine di fornire informazioni e opportunità di chiarimento:

Aldo Longo, direttore alla Direzione generale Agricoltura della CE.

Per motivi logistici è indispensabile confermare via e-mail la propria presenza a **Roma** a [Rosella.Conticchio-Schiro@ec.europa.eu](mailto:Rosella.Conticchio-Schiro@ec.europa.eu) e a **Milano** a [Sylvia.MARDJAN@ec.europa.eu](mailto:Sylvia.MARDJAN@ec.europa.eu) (tel. 02 467514209)

Per ulteriori informazioni:  
Carlo Corazza - tel. 06 69999203  
Rosella Schirò- tel. 06 69999204

**Link utili:**

- Il sito della DG Agricoltura e sviluppo rurale

[http://ec.europa.eu/agriculture/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/index_en.htm)

- La semplificazione della Pac sul sito della DG Agricoltura e sviluppo rurale

[http://ec.europa.eu/agriculture/simplification/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/simplification/index_en.htm)

- EbS - Europe by Satellite

[http://ec.europa.eu/avservices/ebs/welcome\\_en.cfm](http://ec.europa.eu/avservices/ebs/welcome_en.cfm)

**AMBIENTE / IMPRESE**

**“FINANZIARE L’ECO-INNOVAZIONE”**

**CONFERENZA ORGANIZZATA DALLA “PIATTAFORMA EUROPEA DI  
PARTENARIATI PUBBLICO-PRIVATI PER L’INVESTIMENTO SOSTENIBILE”**

**(28 FEBBRAIO 2007, BRUXELLES)**

Dear All,

I am writing to you on behalf of Mr Bart-Jan Krouwel, Chairman of the European Platform on Public-Private Partnership for Sustainable Investment.

During the twelve coming months, an extensive program of meetings will take place supported by contracts with DG Research, DG Environment, the French and Dutch Ministries of the Environment on “financing eco-innovation” (see attachment).

On February 28th at 2pm at Hotel Citadines, 61 avenue de la Toison d’Or, Mr. Bart Jan Krouwel wishes to present to you this programme and have your views in particular on “targets” (see below) and ways to mobilise local authorities and citizens interest. This meeting will also offer your organisation the opportunity to introduce your agenda, initiatives and requests related to” financing eco-innovation”.

Thank you for confirming your participation in the February 28th meeting.

Best regards,  
Marco Torregrossa

---

**Marco Torregrossa**  
**European Partners for the Environment (EPE)**

Av. de la Toison d'Or, 67  
B-1060 Brussels, Belgium  
Tel: +32 (2) 771 15 34

GSM: +32 (0) 486 71 30 26

Fax: +32 (2) 539 48 15

E-mail: [Marco.Torregrossa@epe.be](mailto:Marco.Torregrossa@epe.be)

Web site: [www.epe.be](http://www.epe.be)

## **European Platform on Public-Private Partnership for Sustainable Investment**

The platform, hosted by EPE, held during the past two years several experts meetings to:

- Cultivate the demand for **green financial instruments** (schemes, products and services);
- Make people aware of the potential of **financial instruments other than subventions** to mobilize funding in support to eco-innovation, eco-technologies and the relevance of this approach as far as the public budget and public debt are concerned;
- Explain the relevance and present the characteristics of **public-private partnerships**, developing synergies between public and private financial instruments;
- Explore ways and means to **transfer good practice between old and new Member States** and address special needs related to (i) the management of public-private partnerships and (ii) risk assessment;
- Encourage exploring **fiscal instruments** to mobilize private funding in support to ecoinnovation far beyond what we could expect from the EU budget.

## **Programme 2007**

### **1. R&D and Innovation.**

A R&D Program, called FUNDETEC, funded by DG Research and the Private Sector will, during 12 months, focus on commercial-type funding: loans and associated guarantee mechanisms, equities, and risk capital including venture capital. Subsidies and fiscal incentives are not excluded, but are not its core target. The research does, however, necessarily address certain public support measures, such as public-private partnerships. These measures, and other evolved private sector funding mechanisms, can have a strategic impact well beyond their immediate outputs. By helping bridge the gap between developers and funders, and between early stage innovation and commercialisation, such funding schemes support the growth of downstream applications and the societal and economic welfare that flows from them.

The FUNDETEC project will examine funding of environmental technology development and commercialisation. The objectives are to: measure the performance of existing funding schemes (emphasising commercial-type funding); determine how environmental aspects are dealt with; identify obstacles; and suggest evolution of new schemes. It will also include development of environmental technology typologies, analysis of funding gaps, and comparison to Japan and the USA.

The overall project aim is to build upon ETAP to assess and compare funding mechanisms for investment in environmental technology development, identify obstacles and suggest improvements or new mechanisms.

Key events will include the TBLI Annual SRI Conference in Paris, which since 1997 has been the world's largest global conference on sustainable investment. European Partners for the Environment will leverage their Platform on Public-Private Partnership for Sustainable Investment, which will host European workshops with banks and venture capital funds to explore new forms of financing for clean

technology investment. FORSEO will leverage its status as a United Nations Environment Programme (UNEP) Collaborating Centre) SDRC in Scotland will host a conference on public-private partnerships.

## **2. Awareness.**

A second program of meetings to take place by 2007 will focus on “ awareness needs” to

- a) contribute to the implementation of the EU ‘Competitiveness and Innovation Programme’ CIP
- b) encourage a fiscal reform.

In the framework of this awareness program, named ECOINNOVATION-INVEST, co-funded by DG Environment, the French Ministry of Ecology and the Private Sector

### **2.1. Briefings**

Briefings meetings were hosted by France, Spain, the UK - with the support of the Platform An additional briefing which will take place in Ireland. The Objective of the meeting in Ireland will be presentation of CIP as well as the objectives, means, tools offered by existing public and private financial instruments.

### **2.2. A Citizen’s awareness campaign**

A meeting should take place in 2007 in Brussels and that the date will be fixed in consultation with the networks representing cities, trade unions and ngo’s

2.3. Governmental and Public and Private Banks Experts from CEE Countries – Budapest The Regional Environment Center will host in Hungary a workshop to raise the awareness of the CEE region countries where the use of the subsidies to the environmental projects is still commonly spread. At the same time the workshop will contribute to the overall objective of the project thought analysing the barriers and opportunities in the CEE region, which would contribute to recommendations to the optimisation of CIP interventions and would create a better understanding of possibilities to submit projects under CIP. Geographically the workshop will gather representatives from the New EU Member States including Bulgaria and Romania.

## **3. The Political agenda.**

### **3.1. The EU Sustainable Development Strategy.**

The European Council recently reviewed the EU Sustainable Development Strategy. Point 31 of the conclusions states *Business leaders and other key stakeholders including workers’ organisations and non-governmental organisations should engage in urgent reflection with political leaders on the medium- and long-term policies needed for sustainable development and propose ambitious business responses which go beyond existing minimum legal requirements.* The Financial sector has here a role to play.

### **3.2. Climate Change. An ambitious business response**

There is a strong business case for expanding the EU environmental technology sector, in response to the effects of climate change. The industry is set to enjoy firm market conditions over the coming decades, both in the EU and abroad, thus reducing investment risk. The EU is a leading supplier of essential technologies and has a unique environmental technology skillsbase. Since climate change is clearly an important public policy issue at the EU level and beyond, it is desirable to align expansion of the EU environmental technology sector with the main thrust of EU climate change policy. EUCETSA and EPE will host beginning 2007 a conference on “*Fighting climate change with environmental technology, a Business plan of action* “. Financing issues will play a central role.

### **3.3. The Mediterranean. Attract Private Investors to clean the Mediterranean.**

The participants of the 3rd Euro-Mediterranean Ministerial Conference on the Environment which was held in Cairo yesterday 20 November 2006 will endorse the timetable for depollution of the Mediterranean Sea by 2020. The draft ministerial conclusions state we “*Welcome the conference on the Private Investor's contribution to Horizon 2020 to be hosted in Athens by October 2007 and urge banks, other financial institutions and CleanTech Venture Capital Funds to participate in this endeavour*”. This meeting will be hosted by the Mediterranean Information Office and the Global Water Partnership-Med. It will address financing projects related to agriculture, tourism, industry, and climate change saving/cleaning water

### **3.4. Fiscal Reform and Public-Private Partnership - Luxemburg**

The conclusions of the research and the awareness campaign will be submitted to a High Level Group of Ministers of Finance and Bank CEOs representing public (as the EIB) and private sector banks with a focus on :

#### **3. 4.1. Fiscal Incentives.**

Fiscal instruments to promote innovation are leading to heavy discussion in many member states. But under some Member States regimes where fiscal instruments could be used to influence market conditions in the rise and application of environmental technologies. The success of the Green fund scheme in the Netherlands is overwhelming and very cost effective from a governmental perspective. Other countries might wish to adopt a similar approach.

#### **3. 4.2. Cooperation between stakeholders**

Very good cooperation between financial institutes, government and clients is one thing and the use of the existing networks of financial institutions with already established relationships to potential users of the instruments is a key factor in success. The mechanism of the instrument could stay the same while the technologies involved could be changed as soon as the market is adapting them.

#### **3. 4.3. An enhanced co-operation between Member States**

The meeting could, as suggested by Commissioner Dimas (Turku - Finland July 2006), explore “an enhanced co-operation between Member States (a proposal made by right from the start by the Platform as one of its long terms objectives) on Fiscal matters related to a Green Scheme addressing eco-innovation and energy efficiency”.

A preparatory meeting at the level of Ministries of Finance and Banks Sustainability Division will take place hosted by the French Ministry of Finance. The meeting 2007 between Ministers of Finance and Banks CEOs will be hosted by the President of the EIB, probably in Luxemburg.

**“BRUXELLES CAPITALE D’EUROPA”**

**EVENTO ORGANIZZATO DALLA CITTA' DI BRUXELLES NEL QUADRO DEL  
CINQUANTENARIO DELLA FIRMA DEL TRATTATO DI ROMA**

**( 27-28 MARZO 2007, BRUXELLES)**

Nel quadro delle festività della commemorazione del cinquantenario della firma del Trattato di Roma, le Istituzioni europee hanno dato il via libera a diversi progetti ed eventi che avranno luogo in tutta l'Unione europea nel corso del 2007.

Nel week-end del 27 e 28 marzo 2007 la città di Bruxelles si farà carico di dare la massima diffusione alla commemorazione, organizzando il più grande evento della città: “Bruxelles Capitale d’Europa”. L’obiettivo di questa iniziativa è duplice: celebrare la libertà, la pace e la prosperità che l’Ue ha conosciuto fino ad oggi e concentrarsi sull’Europa che i cittadini, in particolare i giovani, vogliono per il futuro.

Sulla scia del successo di eventi come "Bruxelles My Discovery" e "Enlargement Rally" ed in collaborazione con tutte le Istituzioni dei Paesi Membri, più di 70 Rappresentanze apriranno le loro porte al pubblico permettendo così una maggiore familiarizzazione con tutti i paesi della Comunità Europea. Il programma prevederà inoltre eventi musicali, gastronomici e folcloristici che renderanno la celebrazione del Trattato di Roma unica nel suo genere.

L'Ente organizzatore dell'evento ha inviato a tutte le Rappresentanze diplomatiche una lettera informativa ed un invito a partecipare secondo alcune modalità. Se siete interessati a partecipare si prega di prendere contatto direttamente con gli organizzatori.

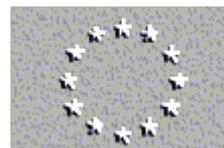
Cordiali saluti.

Barbara Chiappini  
Direttore  
Istituto nazionale per il Commercio Estero  
Sezione per la promozione degli Scambi dell'Ambasciata d'Italia  
Ufficio di Bruxelles  
12, Place de la Liberté  
B-1000 Bruxelles  
tel. +32 (0)2 229.14.30 - fax. +32 (0)2 223.15.96  
e-mail: [bruxelles@bruxelles.ice.it](mailto:bruxelles@bruxelles.ice.it)  
web: <http://www.ice.gov.it/estero2/ue>

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio  
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire  
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



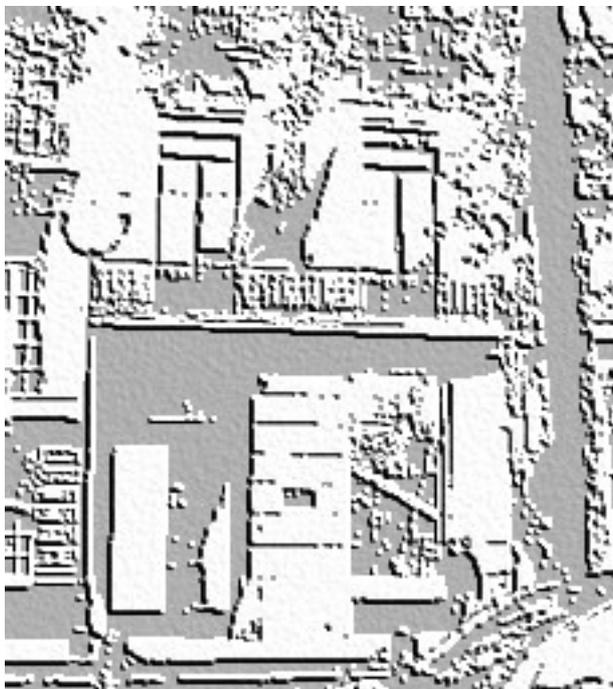
## **REGIONE ABRUZZO**

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni**

*Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



# ***BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE***

Numero 2/b

18 gennaio 2007

*Selezione settimanale di bandi comunitari*